



La Legge di Bilancio 2019 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030



Questo documento è stato realizzato - sotto la supervisione del Portavoce Enrico Giovannini - grazie al contributo degli esperti impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **i coordinatori dei gruppi di lavoro:** Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Fabrizio Barca, Aura Bertoni, Valentino Bobbio, Gianfranco Bologna, Gianni Bottalico, Roberto Cerroni, Gian Paolo Cesaretti, Sara Cirone, Gianni Di Cesare, Gennaro Di Genova, Luigi Di Marco, Paolo Dieci, Paola Dubini, Viviana Egidi, Toni Federico, Giovanni Fini, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Filomena Maggino, Marcella Mallen, Federico Mazzetti, Marina Migliorato, Stefano Molina, Luciano Monti, Adolfo Morrone, Rosanna Oliva De Conciliis, Marisa Parmigiani, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Eleonora Rizzuto, Filippo Salone, Laura Savoia, Antonio Sfameli, Silvia Stilli, Walter Vitali.
- **i referenti del Segretariato ASviS per i gruppi di lavoro:** Martina Alemanno, Eleonora Angeloni, Flavia Belladonna, Andrea Bonicatti, Gianluigi Bovini, Claudia Caputi, Manlio Calzaroni, Mariaflavia Cascelli, Livia Celardo, Davide Ciferri, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Antonino Costantino, Giulia D'Agata, Rosa De Pasquale, Riccardo Della Valle, Luigi Ferrata, Cristina Fioravanti, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Stefano Furlan, Cecilia Menichella, Flavio Natale, Patricia Navarra, Federico Olivieri, Ottavia Ortolani, Lucilla Persichetti, Lorenzo Pompei, Sabina Ratti, Alice Rinalduzzi, Donato Speroni, Flavia Terribile, Michele Torsello.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidente: Pierluigi Stefanini

Portavoce: Enrico Giovannini

Comunicazione: Claudia Caputi

Redazione: Donato Speroni

Relazioni con le Regioni e gli Enti locali: Gianni Bottalico

Relazioni internazionali: Sabina Ratti

Relazioni istituzionali: Patricia Navarra

Risorse umane: Cristina Fioravanti

Segreteria: Martina Alemanno

Aderenti all'ASviS (al 20 febbraio 2019):

Accademia dei Georgofili di Firenze, ActionAid Italia, Adiconsum, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), AIAF Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria, AIESEC Italia, Alleanza contro la Povertà in Italia, Amref Health Africa - Italia, ANCC-COOP - Associazione Nazionale Cooperative Consumatori, ANEA - Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione Diplomatici, Associazione ETICLab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Inset, Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale (Assifero), Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale Direttori Mercati all'Ingrosso (ANDMI), Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Assolavoro - Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, ASTER S. Cons. p. A., Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), Azione Cattolica, Biblioteca del Bilancio Sociale, CasaClima Network, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità, Centro Sportivo Italiano, Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cesvi Fondazione Onlus, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, CMCC - Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus, Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus, Conartigianato, Concommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Concooperative), Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura), Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza delle Regioni, Confesercenti Nazionale, Confindustria - Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese, Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME), Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), CSR Manager Network, CSVnet, Earth Day Italia, Ecofriends, Enel Foundation, Equo Garantisito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, ERVET Emilia Romagna Valorizzazione Economica del Territorio, FAI Fondo Ambiente Italiano, Fairtrade Italia, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH onlus), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federculture. Federazione servizi pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero, Federdistribuzione, FIABA, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (Fondazione BCFN), Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, Fondazione con il Sud, Fondazione Curella, Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer-Onlus, Fondazione Dynamo, Fondazione Ecosistemi, Fondazione ENI Enrico Mattei, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lelio e Listi Basso - Onlus, Fondazione MAXXI, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF), Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Sodalitas, Fondazione Sorella Natura, Fondazione Sotto i Venti, Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Futuridea, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, Human Foundation, Impronta Etica, INDIRE Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Intercultura Onlus, International Links and Services for Local Economic Development Agencies (ILS LEDA), ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISTAO Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende, Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale (Euricse), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Luigi Sturzo, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italia Decide, Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Legautonomie Associazione autonomie locali, Libera, Link 2007 - Cooperazione in rete, Mani Tese, MC Movimento Consumatori, Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nuova Economia per Tutti (NeXt), Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Pari o Dispare, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Plan International Italia, Planet Life Economy Foundation - Onlus (PLEF), Polis Lombardia, Prioritalia, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità - associazione di promozione sociale, Roma Capitale, Save the Children Italia, Senior Italia FederAnziani, Società Geografica Italiana Onlus, SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione, Svi.Med. Centro Euromediterraneo per lo Sviluppo sostenibile Onlus, Symbola - Fondazione per la Qualità Italiana, The Natural Step, The Solomon R. Guggenheim Foundation - Collezione Peggy Guggenheim, UISP - Unione Italiana Sport per tutti, UNI - Ente Italiano di Normazione, UniCredit Foundations, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Bologna, Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Valore D, Venice International University (VIU), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), WeWorld, World Food Programme Italia (WFP), WWF Italia.

La Legge di Bilancio 2019 e lo sviluppo sostenibile

**Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030**

27 Febbraio 2019

1. Introduzione

Nel Rapporto 2018, presentato nell'ottobre scorso, l'ASviS ha dato conto sia del posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) sia delle novità legislative intervenute nel corso degli ultimi dodici mesi. Inoltre, il Rapporto ha illustrato le proposte dell'Alleanza rispetto a tematiche di carattere "trasversale" (dall'attuazione della governance prevista dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile alla modifica della Costituzione, dal miglioramento della base informativo-statistica per il monitoraggio del raggiungimento degli SDGs allo sviluppo di modelli per le valutazioni ex-ante dell'impatto di politiche settoriali) e a settori specifici da affrontare in occasione del varo della Legge di Bilancio 2019 o di altri strumenti legislativi e amministrativi.

A cinque mesi di distanza, l'ASviS aggiorna al 2017 la base informativa rappresentata dagli indicatori compositi costruiti a partire da oltre 160 indicatori elementari pubblicati dell'Istat e propone una lettura dei provvedimenti contenuti nella Legge di Bilancio rispetto al loro impatto prevedibile sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile¹.

Si tratta del primo esercizio di questo tipo mai realizzato per il nostro Paese e, come tale, va considerato sperimentale. In particolare, i gruppi di lavoro dell'Alleanza, articolati per Goal, hanno analizzato il testo votato dal Parlamento a partire dal Dossier del Servizio Studi della Camera dei Deputati (cioè dal ramo che ha votato la versione definitiva della Legge di Bilancio), disponibile al link <https://temi.camera.it/leg18/temi/la-legge-di-bilancio-per-il-2019.html>, il quale contiene la titolazione dei commi (assente nella versione "maxiemendamento" votata dall'Aula, ma essenziale per individuarne immediatamente il loro contenuto) e una descrizione sintetica.

In questa occasione, l'ASviS diffonde anche i risultati di un sondaggio sulla conoscenza dell'Agenda 2030 tra la popolazione residente nel nostro Paese e sulla "domanda" di politiche orientate allo sviluppo sostenibile. Da tale analisi, emerge come negli ultimi tre anni il

sostegno per queste ultime sia cresciuto molto, soprattutto tra le giovani generazioni. Si tratta di un segnale forte, che andrebbe colto dalla politica, la quale stenta ancora a fare dell'Agenda 2030 un riferimento forte e comune, indipendentemente dalla composizione del Governo pro-tempore.

La disattenzione della politica italiana all'attuazione dell'Agenda 2030 è dimostrata dal fatto che il nostro Paese non si è ancora dotato di una governance adeguata. Molte delle iniziative previste dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE nel dicembre 2017, non sono state realizzate: dalla mancata definizione di un documento programmatico dettagliato (atteso l'anno scorso) con "obiettivi numerici al 2030 e ulteriori definizioni delle iniziative volte alla attuazione della Strategia" alla mai realizzata rendicontazione annuale sull'attuazione della Strategia, dalla mancata assunzione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri di un "ruolo di coordinamento e gestione della Strategia" al mancato "raccordo", da parte del Ministero dell'economia e finanze, "dell'attuazione della Strategia con i documenti ufficiali di politica economica" e allo "sviluppo della modellistica necessaria alla definizione degli obiettivi relativi".

La Direttiva firmata il 16 marzo 2018 dal Presidente del Consiglio di allora, che prevedeva la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile" è stata finora disattesa dal nuovo Governo. Peraltro, la Direttiva prevedeva:

- la preparazione, entro febbraio di ogni anno, di una relazione annuale sull'attuazione della Strategia a cura del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, compiendo una comparazione tra le azioni realizzate dal Governo e i contenuti della Strategia;
- che i Ministeri, nell'ambito delle rispettive competenze, attuassero la Strategia e perseguissero gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine ciascun Ministero, entro il mese di settembre di ogni anno, dovrebbe condurre un'analisi di coerenza tra le azioni programmate per il triennio successivo, i contenuti della Strategia e i risultati della valutazione annuale della sua

¹ Il presente documento è stato realizzato sulla base delle informazioni disponibili al 22 febbraio 2019.

attuazione, comunicando alla Presidenza, entro il mese di dicembre, i risultati di tali analisi corredati di un rapporto di sintesi che espone le principali iniziative intraprese;

- che il Presidente del Consiglio sottoponesse alla Conferenza Unificata progetti di collaborazione al fine di assicurare l'attuazione da parte delle Regioni, delle Province autonome e dei Comuni, per le materie di rispettiva competenza, delle azioni orientate all'attuazione della Strategia e al raggiungimento degli SDGs;
- che la Presidenza del Consiglio, anche in coordinamento con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni universitarie, culturali, scientifiche, associazioni ed enti privati interessati, assumesse iniziative di informazione e comunicazione pubblica sull'importanza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi da perseguire nell'ambito della Strategia.

La mancata attuazione della Direttiva ha, di fatto, bloccato tutti questi sviluppi. Rispetto alle azioni previste dalla Strategia, le uniche azioni avviate recentemente (realizzate a cura del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare) sono state il coinvolgimento delle Regioni nel disegno di strategie territoriali di sviluppo sostenibile e l'avvio del processo di creazione di un Forum aperto alla società civile e agli esperti delle varie materie, mentre l'Istat ha reso disponibili molti indicatori utili a descrivere il posizionamento italiano e a identificare i trend rilevanti rispetto agli obiettivi definiti dall'Agenda 2030.

Si segnala, inoltre, anche la mancata pubblicazione da parte del Governo della relazione (prevista per legge entro il 15 febbraio di ciascun anno) sull'impatto atteso della Legge di Bilancio sui 12 indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) - strettamente connessi alle tematiche oggetto degli SDGs - prevista dalla Legge 163/2016. Si tratta un segnale non positivo, visto che si sarebbe trattato della prima applicazione integrale di quanto disposto dalla legislazione, dopo l'esperimento avviato ad aprile 2018 dal Governo uscente dell'epoca.

Infine, va evidenziato che, in sede di preparazione della Legge di Bilancio 2019, la maggioranza di Governo ha votato contro la proposta di trasformare il "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" (CIPE) in "Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile", come suggerito dall'ASviS.

2. La posizione dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile

Sulla base dell'aggiornamento degli indicatori elementari pubblicati dall'Istat a dicembre scorso, l'ASviS ha aggiornato al 2017 gli indicatori compositi relativi ai 17 SDGs². I dati pubblicati in questa sede risentono anche di alcune modifiche alla lista degli indicatori elementari considerati, apportate allo scopo di migliorare la copertura degli stessi rispetto ai Target di riferimento, anche alla luce di nuovi indicatori proposti dall'Istat e dall'Eurostat e delle riflessioni effettuate dagli esperti che operano nei gruppi di lavoro dell'Alleanza³.

Tra il 2016 e il 2017⁴, l'Italia ha mostrato segni di miglioramento in dieci aree: povertà, salute, uguaglianza di genere, condizione economica e occupazionale, innovazione, disuguaglianze, condizioni delle città, modelli sostenibili di produzione e di consumo, qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide, cooperazione internazionale. Per quattro aree, invece, la situazione peggiora: alimentazione e

agricoltura sostenibile, acqua e strutture igienico-sanitarie, sistema energetico, condizioni degli ecosistemi terrestri. Infine, la condizione appare invariata per l'educazione e la lotta al cambiamento climatico.

- **Obiettivo 1** (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo). Dopo il forte peggioramento osservato negli anni 2011-2012 e la leggera riduzione registrata fino al 2016, il composito presenta nel 2017 un lieve miglioramento. Continuano a peggiorare la povertà assoluta e la povertà relativa individuale, ma si riducono la grave deprivazione materiale e la quota di popolazione che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose. Nel 2017 diminuisce anche la quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità e il tasso di sovraccarico del costo della casa.
- **Obiettivo 2** (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile). Dopo un marcato miglioramento nel periodo 2012-2016, dovuto all'incremento di tutti gli indicatori elementari, nel 2017 l'indicatore evidenzia un leggero calo, causato dalla diminuzione dell'indice di buona alimentazione⁵.
- **Obiettivo 3** (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età). Il composito migliora fino al 2014 grazie alla riduzione dei tassi di mortalità, degli incidenti stradali e delle persone che presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol⁶. Nel triennio più recente si osserva una sostanziale stabilità dell'indicatore, che nel 2017 si riavvicina al picco registrato nel 2014.
- **Obiettivo 4** (Fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti). L'indicatore

² Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat per costruire gli indicatori compositi del BES. In particolare, è stato possibile costruire un indicatore composito (a partire da oltre 100 indicatori elementari) per 15 Obiettivi su 17, mentre per i Goal 13 e 17 si è scelto di continuare a utilizzare un singolo indicatore headline. Sia gli indicatori forniti dall'Istat sia gli indicatori compositi sono disponibili nel database realizzato dall'ASviS, che contiene anche dati riferiti alle diverse regioni (per l'analisi degli indicatori compositi suddivisi per regione si veda il Capitolo 3). Il valore Italia del 2010 rappresenta il valore base (pari a 100) e gli indici mostrano il miglioramento (se il valore sale) o il peggioramento (se scende) della situazione rispetto al valore del 2010. Se un indice composito presenta un miglioramento, ciò non significa necessariamente che l'Italia sia su un sentiero che le consentirà di centrare gli Obiettivi nel 2030, ma semplicemente che il Paese si sta muovendo nella direzione giusta "in media", in quanto non si tiene conto della distribuzione (cioè degli aspetti legati alle disuguaglianze) del fenomeno.

³ In generale, a seguito di questi aggiornamenti, gli indicatori compositi hanno subito solo leggere modifiche rispetto ai dati precedentemente pubblicati, eccetto che nel caso degli indicatori relativi ai Goal 9 e 16, per i quali vengono comunque confermati i profili temporali già presentati.

⁴ La mancanza di dati aggiornati ha impedito il calcolo dell'indicatore relativo al 2017 per la condizione dei mari.

⁵ Da notare che nella costruzione dell'indice composito sono stati introdotti due nuovi indicatori relativi alle emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo e alla presenza di prodotti fitosanitari per ettaro coltivato.

⁶ Per la costruzione dell'indice composito sono stati eliminati tre indicatori elementari ed è stato inserito quello relativo all'aspettativa di vita in buona salute.

composito nel 2017 mostra un andamento stabile. Rispetto al 2016 migliorano leggermente la quota di persone di 30-34 anni con titolo universitario e la quota di persone che hanno completato almeno la scuola secondaria. Ciononostante, l'Italia continua a essere ancora molto indietro rispetto alla media europea su tutti gli indicatori di istruzione e formazione. In particolare, la quota di persone di 30-34 anni con titolo universitario in Italia si attesta al 26,9% rispetto a una media europea del 39,9%.

- **Obiettivo 5** (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze). Dopo la flessione osservata nel 2016, nel 2017 si registra un miglioramento del composito dovuto all'aumento della partecipazione delle donne negli organi decisionali, nei consigli d'amministrazione e nei consigli regionali. Peggiora, invece, il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli.
- **Obiettivo 6** (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie). Si conferma il trend negativo del composito registrato dal 2014 in poi, causato principalmente dall'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua.
- **Obiettivo 7** (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni). Dopo l'aumento del 2016, nel 2017 l'indicatore composito arretra nuovamente, assestandosi sui livelli registrati nel 2010. Tale andamento risente positivamente del lieve aumento dei consumi di energia coperti da fonti rinnovabili e negativamente della diminuzione della quota di famiglie soddisfatte per la continuità del servizio elettrico.
- **Obiettivo 8** (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti). Nel 2017 il composito conferma la lenta ripresa osservata dal 2014 in poi, trainata dall'aumento dell'occupazione e dalla diminuzione della quota di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET).
- **Obiettivo 9** (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile). Il composito migliora

significativamente nel corso del tempo e anche nel 2017 mette a segno un sensibile progresso. In particolare, migliorano gli indicatori relativi: al valore aggiunto dell'industria manifatturiera, all'incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione e alla quota di famiglie con connessione a banda larga⁷.

- **Obiettivo 10** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni). Dopo il drastico calo osservato nel triennio 2010-2013 e le oscillazioni del triennio successivo, nel 2017 l'indicatore composito registra un incremento significativo, tornando ai livelli osservati nel 2010. Ciò è dovuto all'aumento del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e del reddito medio disponibile pro capite. Rimane invece stabile il rapporto tra reddito equivalente delle famiglie straniere e quelle italiane.
- **Obiettivo 11** (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili). Il composito, dopo un forte calo osservato fino al 2016, dovuto al deterioramento degli indicatori relativi alla qualità abitativa e all'offerta di trasporto pubblico, nel 2017 evidenzia un timido miglioramento. Questo risultato appare dovuto alla diminuzione della quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali e all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nonostante continuo ad aumentare le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici⁸.
- **Obiettivo 12** (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo). Il composito, dopo la forte crescita riscontrata fino al 2014 e la stasi dell'ultimo triennio, nel 2017 riprende ad aumentare grazie all'incremento della quota di rifiuti avviati al riciclo⁹.
- **Obiettivo 13** (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le

⁷ Da notare che nella costruzione dell'indice composito sono stati introdotti due nuovi indicatori relativi alla quota di merci trasportate su ferrovia e all'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto.

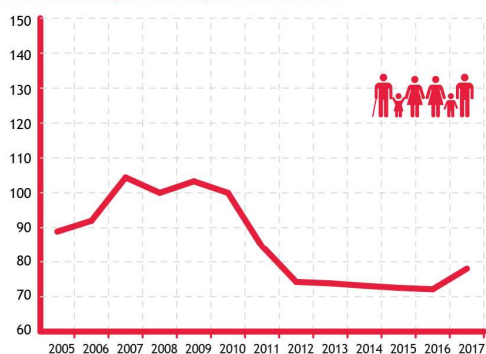
⁸ In questo caso è stato inserito l'indicatore sui rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata.

⁹ Da notare che nella costruzione dell'indice composito è stato introdotto un nuovo indicatore, di fonte Eurostat, relativo alla circolarità della materia e sono stati eliminati quattro indicatori precedentemente usati.

Indicatori sintetici per l'Italia

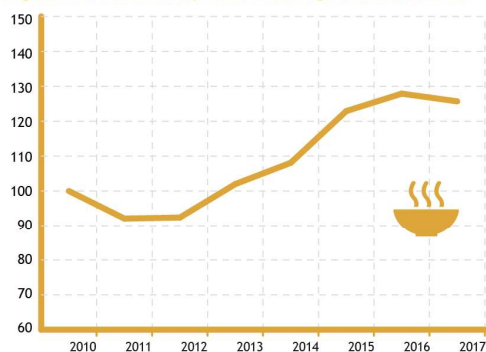
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



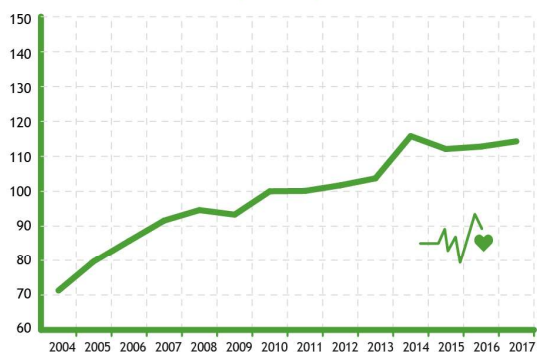
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



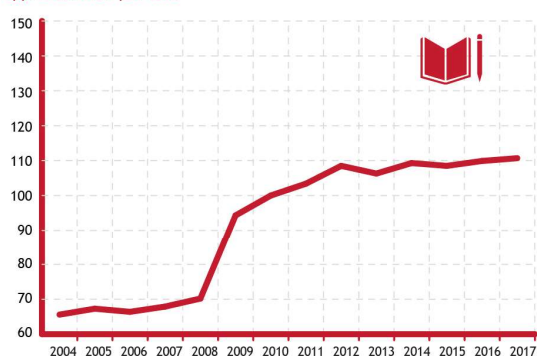
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



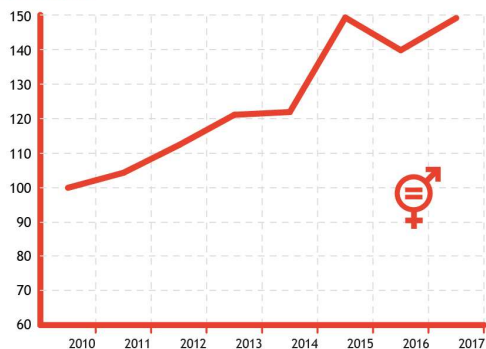
GOAL 4

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



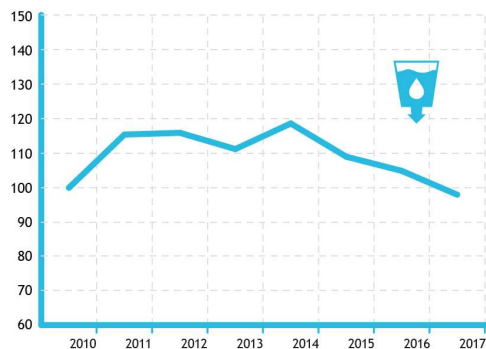
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



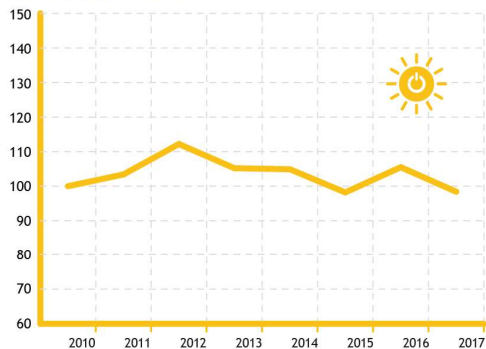
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



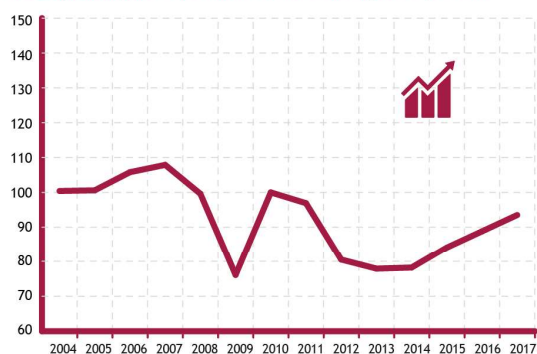
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



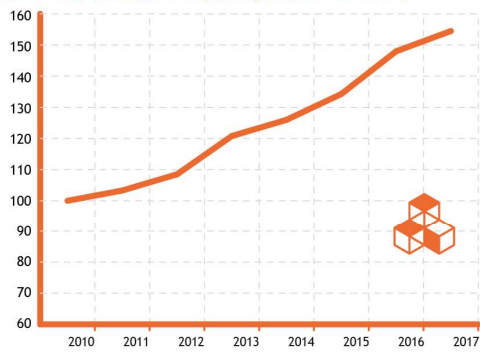
GOAL 8

Incantare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



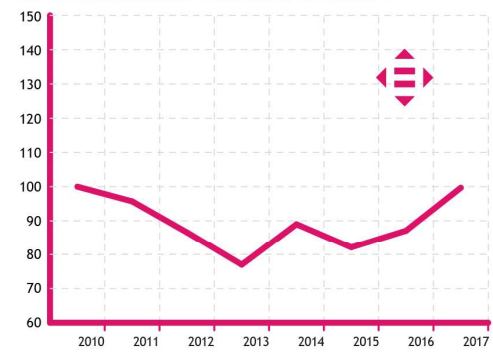
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



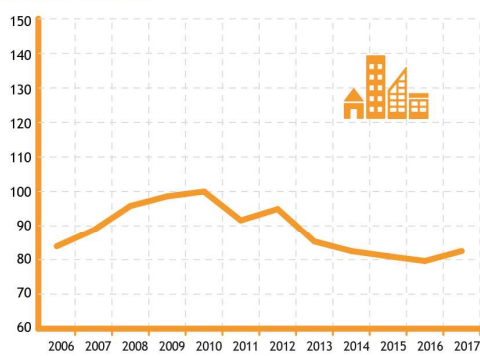
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



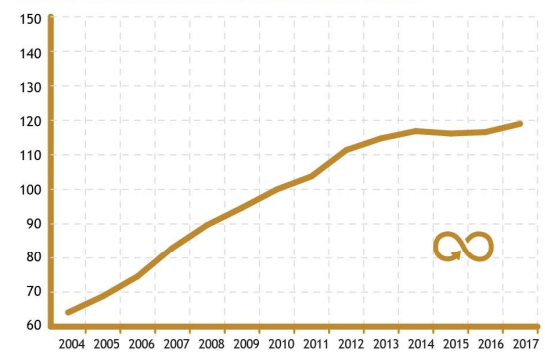
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



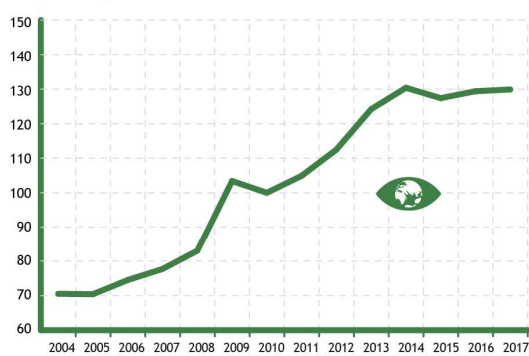
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



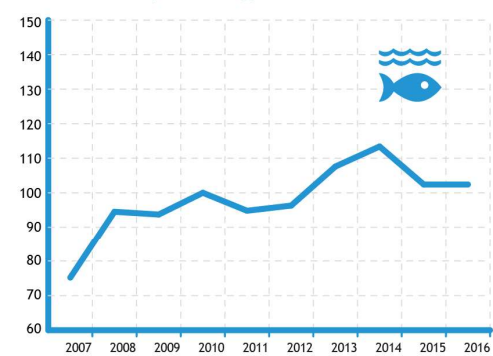
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



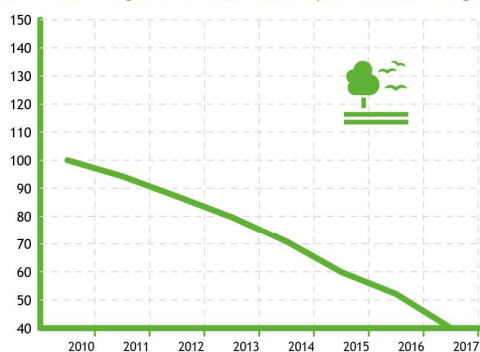
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



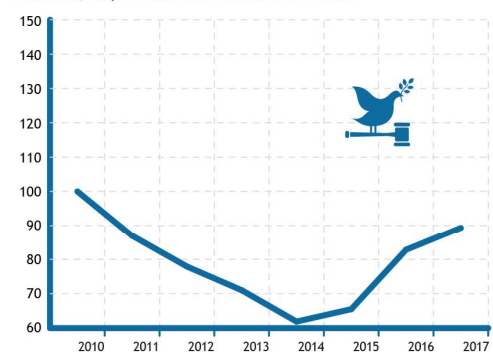
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



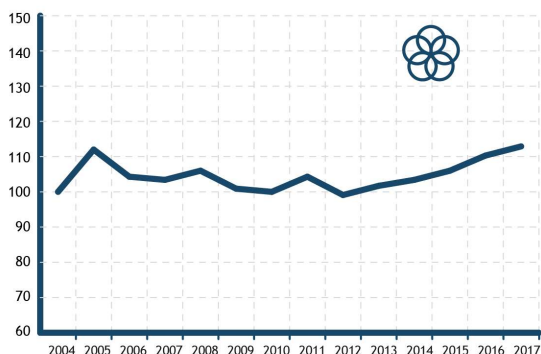
GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile



sue conseguenze). L'indicatore headline (Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni - UNFCCC) migliora fino al 2014 grazie alla riduzione delle emissioni indotte dalla crisi economica, peggiora nel 2015 in corrispondenza della ripresa del PIL, per poi tornare nell'ultimo biennio al livello del 2014.

- **Obiettivo 14** (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile). A causa della mancanza di dati aggiornati non è stato possibile stimare l'indicatore composito per il 2017. Si segnala alle autorità statistiche la necessità di uno sforzo nazionale e internazionale per aumentare e migliorare la disponibilità di dati che descrivano lo stato degli ecosistemi marini.
- **Obiettivo 15** (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica). L'indicatore composito conferma, anche per il 2017, il continuo e drastico peggioramento degli ultimi anni, causato dall'andamento negativo del consumo di suolo e dalla frammentarietà del suolo¹⁰.
- **Obiettivo 16** (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli). Il composito registra una tendenza negativa fino al 2014, per poi migliorare notevolmente, anche nel 2017, grazie alla riduzione della durata

media dei procedimenti civili e alla diminuzione dei furti in abitazione e delle rapine.

- **Obiettivo 17** (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile). L'indicatore headline - rappresentato dalla quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo - aumenta sensibilmente dal 2012 in poi. Nel 2017 l'indicatore supera leggermente il livello record del 2005.

¹⁰ Da notare che nella costruzione dell'indice composito è stato introdotto un nuovo indicatore relativo all'Indice di boscosità.

3. L'opinione degli italiani sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La popolazione residente in Italia, benché ancora scarsamente informata sulle caratteristiche dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, esprime un netto favore per interventi che tendano ad assicurare la sostenibilità del percorso di sviluppo. È quanto emerge chiaramente dall'indagine svolta a gennaio del 2019¹¹, nell'ambito del "Rapporto sulla sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa" promosso dalla Fondazione Unipolis. Nel corso del sondaggio sono state poste alcune domande che riguardano l'Agenda 2030 e le opinioni sulle politiche orientate allo sviluppo sostenibile.

In particolare, alla domanda sul grado di informazione intorno all'Agenda 2030 e agli SDGs solo il 21,2% degli intervistati ha risposto di essere "abbastanza" (17,3%) o "molto" (3,9%) informato, mentre il 77,6% ritiene di essere "poco" (44,9%) o "per niente" (32,7%) informato. Sono dati che confermano quelli rilevati a gennaio del 2016, il che segnala la necessità di lanciare un piano di comunicazione orientato ai cittadini, come previsto dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile adottata nel dicembre del 2017, ma, di fatto, non attuata.

Le giovani generazioni appaiono significativamente più informate di quelle anziane (tra i giovani di 15-24 anni la conoscenza è pari al 24%, tra gli ultrasessantacinquenni al 17,9%). I maschi sono più informati delle femmine (rispettivamente, 25,1% e 17,6%), così come le persone con titoli di studio più elevati (27%) e quelle che abitano nei Comuni di maggiori dimensioni (25,6%). Gli studenti (23,2%), chi occupa posizioni lavorative più elevate (23,8%) o è libero professionista (29,8%) è più informato di chi è inattivo o disoccupato.

Significative differenze si riscontrano rispetto alla fruizione di diversi canali informativi: ad esempio, tra chi legge giornali (32,1%) o settimanali (48,1%) la conoscenza è nettamente più alta rispetto a chi usa radio, tv e internet come mezzo prioritario di informazione.

¹¹ Il sondaggio è stato svolto con il metodo *mixed-mode* CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) - CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing) e CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). Il campione, di 1.603 persone, è rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 15 anni, disaggregata per genere, età e area geopolitica.

Per la prima volta, il grado di informazione sull'Agenda 2030 è stato analizzato anche in funzione delle intenzioni di voto: tra gli elettori di LEU (29,7%) e del PD (26,7%) la conoscenza appare nettamente maggiore rispetto a quella registrata per gli elettori della Lega (22,2%), del Movimento 5 Stelle (21,9%), di Fratelli d'Italia (20,4%) e di Forza Italia (19,3%).

Rispetto al merito degli SDGs, una stragrande maggioranza degli italiani si dichiara favorevole all'Agenda 2030, segno anche della domanda di cambiamento, di maggiore equità sociale e di tutela dell'ambiente. Infatti, il 63,6% degli intervistati si dichiara "favorevole" e il 20,1% "molto favorevole", all'Agenda 2030; solo il 7,9% è "contrario/molto contrario", mentre l'8,5% "non sa/non risponde". Si tratta di dati nettamente più orientati allo sviluppo sostenibile di quanto rilevato tre anni fa, quando "solo" il 77,2% si esprimeva a favore, l'8,5% contro e il 14,4% non aveva un'opinione.

Anche il sostegno a politiche per lo sviluppo sostenibile risente di quei fattori socioeconomici che spiegano la variabilità del grado di conoscenza dell'Agenda 2030 (età, istruzione, posizione nella professione, uso di quotidiani e settimanali). Ad esempio, il 91,6% dei giovani di 15-24 anni è a favore di questo tipo di politiche, contro il 75,3% degli ultrasessantacinquenni, così come è a favore il 90,5% di chi ha un alto titolo di studio, contro il 66,3% di chi ha una bassa istruzione. È interessante notare che il sostegno a politiche per lo sviluppo sostenibile sia più elevato tra chi frequenta assiduamente (83,8%) o saltuariamente (7,3%) la Messa domenicale che tra i non praticanti (77,9%). Minore sensibilità per il tema è mostrata da chi vive in zone dove la percezione della criminalità è cresciuta negli ultimi cinque anni (81,5%) rispetto a chi percepisce maggiore sicurezza (87,5%).

Rispetto alle intenzioni di voto, il più elevato sostegno per politiche per lo sviluppo sostenibile si rileva tra gli elettori del PD (91,4%), di Fratelli d'Italia (90,7%) e di LEU (90,1%), mentre minore favore, ancorché su livelli comunque molto elevati, si ritrova tra gli elettori del M5S (86,6%) e soprattutto di Forza Italia (83,2%) e Lega (82,9%). Infine, il maggior favore per le politiche a favore dello sviluppo sostenibile si riscontra nel Centro Italia e nelle città di media dimensione (88,4%), mentre nelle piccole e nelle grandi città la quota di favorevoli oscilla intorno all'83%.

4. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2019 alla luce dell'Agenda 2030

Dopo aver analizzato la situazione dell'Italia rispetto ai diversi SDGs, sia a livello nazionale che locale, vediamo ora come la Legge di Bilancio per il 2019 interviene rispetto alle diverse tematiche. Le valutazioni qui di seguito illustrate sono di tipo qualitativo, ma offrono un quadro sistematico, e senza precedenti nella storia delle analisi delle politiche pubbliche, delle decisioni assunte dal Governo e dal Parlamento alla luce dell'Agenda 2030.

In alcuni casi, le valutazioni seguono i diversi target dell'Agenda 2030, mentre in altri casi si riferiscono a tematiche che tagliano trasversalmente questi ultimi.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ **Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo**

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

- *Commi 255-259* - Istituiscono due distinti Fondi presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con possibilità per gli stessi di utilizzare reciprocamente a compensazione eventuali risparmi realizzati.

Il primo è il “Fondo per il reddito di cittadinanza”¹² volto a introdurre nel nostro ordinamento il reddito e la pensione di cittadinanza, con una dotazione pari a 7,1 miliardi di euro per il 2019, 8 per il 2020 e 8,3 per il 2021, risorse in parte destinate al potenziamento dei centri per l'impiego e al finanziamento di ANPAL Servizi. Fino all'entrata in vigore di tali istituti, continuano ad essere garantite le prestazioni del Reddito di inclusione. Il secondo è il “Fondo per la revisione del sistema pensionistico”, da utilizzare attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani, con una dotazione pari a 4,0 miliardi di euro per il 2019, 8,3 per il 2020, 8,7 per il 2021, 8,1 per l'anno 2022 e 7,0 a partire dall'anno 2023. Il comma 257 prevede che con i provvedimenti attuativi delle misure dei commi 255 e 256 possa essere rideterminata la dotazione dei due fondi, fermo restando il limite di spesa complessivamente autorizzato.

Il testo, inoltre, stabilisce che fino all'entrata in vigore delle nuove misure, il Reddito di Inclusione - Rel, la misura nazionale di contrasto alla povertà attiva dall'inizio del 2018 - continuerà a essere erogato. A tal fine la Legge di Bilancio accantona le risorse precedentemente stanziato per il Rel attraverso il “Fondo povertà” nel “Fondo per il Reddito di Cittadinanza”.

È importante notare che la Legge di Bilancio non cancella il “Fondo povertà”, indicando, sempre al comma 255, che “a decorrere dall'anno 2019 il Fondo Povertà, di cui al Decreto legislativo n.147 del 2017, è ridotto di 2,2 miliardi di euro per gli anni 2019 e 2020 e di 2,1 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2021”. Restano dunque in

¹² Tale istituto è da considerarsi, ai sensi del comma 1, una “misura contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro, della libera scelta del lavoro, nonché il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura, attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro”.

dotazione al “Fondo povertà” 347 milioni per il 2019, 587 milioni per il 2020 e 615 per il 2021. Queste risorse ammontano approssimativamente al 15% del totale del “Fondo povertà” e corrispondono alla quota già destinata al rafforzamento dei servizi sociali territoriali (la cosiddetta “quota servizi” del Fondo). Si tratta di un aspetto importante che dovrebbe permettere che queste risorse restino nelle disponibilità dei livelli territoriali.

L’istituzione del “Fondo per il reddito di cittadinanza” - che finanzia i provvedimenti relativi al reddito di cittadinanza e “quota 100” contenuti nel D.L. 28 gennaio 2019 n.4 - ha certamente il merito di aver ridato priorità alle politiche di lotta alla povertà, e in particolare a interventi di sostegno diretto alle persone indigenti. Tali politiche diventano in questo modo un elemento importante del sistema di welfare italiano. Tuttavia, la formulazione e le modalità di realizzazione del cosiddetto “Reddito di cittadinanza” sollevano numerose perplessità. Ci limiteremo qui soltanto ad alcuni aspetti critici dell’impostazione generale del provvedimento, senza entrare negli aspetti procedurali e amministrativi.

Innanzitutto, un intervento improntato soprattutto a una integrazione del reddito non può “eliminare la povertà”, né a maggior ragione sradicare la povertà, ma al massimo può parzialmente alleviare alcuni aspetti della povertà. È bene ricordare, infatti, che l’Agenda 2030 parla esplicitamente di “sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni”, riconoscendo la natura multidimensionale del fenomeno, che va dunque ben oltre la privazione di reddito e può coinvolgere diverse sfere della vita.

Identificare i poveri solo come quelli che soffrono una privazione monetaria e conseguentemente sostenere il loro reddito significa di fatto sottovalutare le privazioni sofferte nelle altre dimensioni, non monetarie (alloggio, istruzione, cure sanitarie, relazioni sociali, ecc.), oppure pensare che un’integrazione di reddito possa compensare o attenuare qualsiasi altra forma di privazione. L’unica dimensione non monetaria che riceve una certa attenzione nel provvedimento è l’occupazione, la cui mancanza effettivamente rappresenta spesso - specialmente in alcune aree del Paese - la fonte principale di disagio economico ed esclusione sociale.

Ciononostante, la misura si limita a tentate di favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso il potenziamento dei Centri per l’impiego e non agisce sull’insufficiente domanda di lavoro, che in realtà rappresenta il principale

problema sul mercato del lavoro, e che dipende essenzialmente dallo stagnante livello generale di attività produttiva.

Infine, è bene ricordare il crescente fenomeno dei *working poor*, ossia delle persone che pur essendo - formalmente o informalmente - occupate, restano comunque povere a causa di condizioni di lavoro “non dignitose” (salari insufficienti, precarietà, insicurezza, tempo parziale, ecc.), per usare un’espressione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

- **Commi 478-480** - Il comma 478 proroga e rfinanzia, per gli anni 2019, 2020 e 2021, il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**; i commi 479 e 480 prorogano per il medesimo triennio il credito d’imposta concesso alle fondazioni di origine bancaria per i versamenti al predetto Fondo, riducendo l’entità dal 75% al 65% degli importi versati e abbassando il relativo limite di spesa da 100 a 55 milioni di euro annui.

Su un altro aspetto specifico della povertà, quello della povertà educativa minorile, occorrerà prestare attenzione, in quanto pare profilarsi un indebolimento delle risorse disponibili. Così lascia supporre il comma 478. Inoltre, l’indebolimento del Fondo per il contrasto alla povertà educativa desta qualche preoccupazione.

In conclusione, la Legge di Bilancio 2019 introduce un deciso aumento delle risorse destinate alla lotta alla povertà. Ciò è positivo e andrà accompagnato da una definizione articolata della tipologia di interventi che queste risorse potranno consentire¹³. Il fatto che la Legge indichi risorse definite permette una migliore programmazione del contrasto alla povertà nel prossimo triennio. Nel complesso, va sicuramente sottolineato il deciso aumento delle risorse disponibili per la lotta alla povertà che confluiranno nel Reddito di cittadinanza. I reali effetti del provvedimento non dipenderanno solo dalle risorse, ma dall’efficacia dei decreti attuativi, dall’effettivo coinvolgimento degli organismi impegnati sui territori, da una giusta motivazione da far sorgere fra i beneficiari, dal accordo con precedenti e diverse misure di lotta alla povertà, e dalla sinergia con le misure di politica attiva del lavoro.

¹³ Le valutazioni del provvedimento dal punto di vista delle politiche del lavoro sono espresse nella parte dedicata al Goal 8.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

2.1. Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

- *Comma 255 (Istituzione del fondo per il reddito di cittadinanza)* - Si veda pag. 12 Goal 1
- *Comma 668* - Aumento dello stanziamento, nella misura di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, del **Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti**.
- *Comma 1093* - Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che **producono o distribuiscono beni alimentari**, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il Comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.

È positivo l'incremento, rispetto alla dotazione precedente, di 1 milione di euro del fondo per l'acquisto delle derrate alimentari. Sono assenti azioni che responsabilizzino le persone e ancor di più quelle che incentivino il sistema di sostegno alla povertà alimentare, auspicando la collaborazione tra terzo settore e imprese. Sarebbe importante, inoltre, puntare su interventi che favoriscano il recupero e la distribuzione delle derrate alimentari con vantaggi in termini di riduzioni di tassazione, come quanto indicato nel comma 1093.

2.2. Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane.

- *Commi 669-671* - Vengono introdotte le seguenti misure per il rafforzamento del

sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari:

- autorizzazione all'assunzione di un numero massimo di 57 unità di personale operante presso il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e delle repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nei limiti di un importo massimo di spesa di 0,5 milioni per il 2019 e 2,9 milioni a decorrere dal 2020;
- possibilità per il personale dell'ICQRF di poter richiedere talune indennità (di trasferta e speciale);
- la previsione che le somme iscritte a titolo di pagamento per le sanzioni derivanti dalle violazioni del Reg. 1169/2011 siano destinate al funzionamento e all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa dell'ICQRF, con una quota annua, la cui misura sarà definita con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo e non potrà, comunque, essere superiore al 15% della componente variabile della retribuzione accessoria legata alla produttività in godimento da parte del personale.

In merito al tema più generale "impatto del sistema alimentare sulla salute", focus di questo target, l'unico provvedimento riguarda l'aumento della dotazione di personale ICQRF e la definizione di un sistema di incentivi alla loro produttività. Preoccupa la completa assenza di provvedimenti per migliorare, così come indicato nel Rapporto ASviS, la responsabilità degli attori del sistema agroalimentare e la consapevolezza dei consumatori, in primo luogo delle donne, che sono le principali "attrici" delle scelte alimentari all'interno del nucleo familiare.

2.3. Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.

- *Commi 78-81* - Proroga il credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie

previste dal Piano nazionale industria 4.0, con modalità differenziate a seconda dell'assetto organizzativo delle imprese (fondo di 250 milioni di euro pubblici per un massimo 300 mila euro per le PMI e 200 mila per le grandi imprese).

- **Comma 200** - Dispone un rifinanziamento di 48 milioni di euro per il 2019, di 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni di euro per il 2024 della cd. "**Nuova Sabatini**", misura di sostegno volta alla concessione - alle micro, piccole e medie imprese - di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i c.d. investimenti in beni strumentali Industria 4.0 e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.
- **Comma 201** - Si prevedono maggiori stanziamenti (90 milioni di euro nel 2019 e 20 milioni per il 2020) concernenti la attuazione del **Piano straordinario per la promozione del Made in Italy**. All'attuazione del Piano provvede l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.
- **Comma 226** - Per perseguire gli obiettivi di politica economica e industriale, connessi anche al programma Industria 4.0, nonché per accrescere la competitività e la produttività del sistema economico, si istituisce un **Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie** e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale.
- **Commi 228-230-231** - Si attribuisce alle PMI un **contributo a fondo perduto** per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano Impresa 4.0.
- **Comma 229** - Nella **disciplina dell'iperammortamento** vengono inclusi i costi sostenuti a titolo di canone per l'accesso, mediante soluzioni di *cloudcomputing*, ai beni immateriali.
- **Commi 654-656** - Si stabilisce l'**assegnazione di almeno la metà dei terreni agricoli** e a vocazione agricola demaniali o abbandonati, già individuati da precedenti norme, a favore: dei nuclei familiari con almeno tre figli, di cui almeno uno nato negli anni 2019, 2020 o 2021 ovvero a società di giovani imprenditori agricoli che riservano ai nuclei familiari di

cui sopra almeno il 30% cento delle quote societarie.

- **Commi 666-667** - Istituzione del **Catasto frutticolo nazionale** che sarà chiamato a censire a livello aziendale le superfici destinate a ortofrutta, distinte con l'indicazione dei principali cultivar.
- **Comma 699** - Si dispone che i **produttori agricoli** che gestiscono la produzione dei prodotti selvatici non legnosi e che non ricadono nell'esonero stabilito dall'articolo 34, comma 6, del D.P.R. IVA possono applicare il regime forfettario.
- **Commi 700-701** - Si stabilisce che gli **imprenditori agricoli**, singoli o associati, possano vendere non solo prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive proprie aziende, come già oggi previsto, ma anche prodotti agricoli ed alimentari, appartenenti a comparti agronomici diversi da quelli dei prodotti della propria azienda, purché direttamente acquistati da altri imprenditori agricoli.
- **Commi 706-717** - Viene introdotta, per il solo anno 2019, una nuova forma di **esonero dal versamento dei contributi previdenziali** per i datori di lavoro privati che assumono giovani in possesso della laurea magistrale con la votazione di 110 e lode o in possesso di un dottorato di ricerca, ottenuti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 30 giugno 2019.

L'obiettivo generale di questo target è migliorare la competitività dell'agricoltura, in particolare, così come indicato nel Rapporto ASviS, puntando su formazione, transizione all'economia circolare e valorizzazione del territorio. Per quanto riguarda gli incentivi alla formazione e agli investimenti vengono riconfermati gli strumenti previsti già in precedenza ma l'aspetto che merita di essere messo in evidenza è che sono rivolti principalmente alla trasformazione tecnologica e digitale e risultano pressoché assenti i riferimenti all'economia circolare. Il bonus per giovani eccellenze è una misura che vuole valorizzare il merito, un'ottima iniziativa che però andrebbe rivista nei riferimenti temporali.

In merito alla valorizzazione del territorio, oltre alle risorse aggiuntive al Piano di promozione del Made in Italy, una novità positiva è la misura che conferisce i terreni demaniali alle giovani famiglie numerose. L'obiettivo di questa misura è duplice: da una parte il Governo intende favorire la crescita demografica attraverso il

sostegno alla famiglia, dall'altra vuole promuovere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, rivalutando anche quei terreni abbandonati che oggi si trovano in alcune aree del Mezzogiorno. Si dà, dunque, alla famiglia un'opportunità di rendita, favorendo nel contempo l'imprenditorialità nel settore primario.

Per quanto riguarda gli interventi più generali sulla redditività delle aziende, un contributo positivo potrà essere il cambiamento della normativa sulla vendita diretta (offre la possibilità di ampliare la gamma dei prodotti con quelli prodotti anche da altre imprese) e l'introduzione del Catasto Frutticolo Nazionale. La misura va incontro alle richieste degli operatori del settore ortofrutticolo. Una perfetta conoscenza delle informazioni sulle superfici e sul potenziale produttivo del comparto frutticolo può infatti contribuire a una migliore pianificazione delle produzioni ed equilibrio di mercato. Rimane da verificare la modalità di attuazione della misura tramite il decreto ministeriale previsto.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.

- *Commi 73-77* - Viene riconosciuto un **credito d'imposta** nella misura del 36% delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nonché per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta e dell'alluminio.
- *Comma 564* - Al fine di preservare il ciclo biogeochimico del **fosforo** e di prevenire l'eutrofizzazione ingravescente e l'importazione del fosforo favorendone il recupero dal settore zootecnico, da quello della depurazione civile e da altre fonti di sostanza organica, il fondo per la realizzazione della piattaforma italiana del fosforo di cui all'articolo 1, comma 122, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio per il 2018), è rifinanziato per un importo pari a euro 200.000 per l'anno 2019.
- *Commi 663-664* - Si istituisce il **Fondo per le foreste italiane** al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane anche in base a quanto previsto dal Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali.
- *Comma 672* - Si prevede lo stanziamento di un milione di euro in ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la realizzazione di **progetti nel settore apistico** "finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale". Le modalità per l'attuazione di tale misura sono disposte con decreto del MIPAAFT da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019.
- *Commi 732-734* - Si autorizza la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, da iscrivere nello stato di previsione del MIUR, per l'istituzione e l'inizio dell'operatività della fondazione denominata Istituto di ricerche **Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile**, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti conoscitivi, di ricerca, tecnico-scientifici, di trasferimento tecnologico e di valorizzazione delle innovazioni e della proprietà intellettuale generata, nel campo dello studio e dell'utilizzo delle tecnologie pulite, delle fonti energetiche rinnovabili, dei nuovi materiali, dell'economia circolare, strumentali alla promozione della crescita sostenibile del Paese e al miglioramento della competitività del sistema produttivo nazionale.
- *Comma 970* - Si opera uno stanziamento specifico per il **Fondo nazionale per la montagna** istituito dalla Legge 31 gennaio 1994 n. 97. Criteri Ripartizione: estensione del territorio montano; popolazione residente nelle aree montane; salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; reddito medio pro-capite; livello dei servizi; entità dei trasferimenti finanziari ordinari e speciali. L'obiettivo del fondo è quello di salvaguardare e valorizzare le zone montane attraverso la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie degli habitat montani.
- *Commi 954-957* - Introducono una disciplina di sostegno, di natura sostanzialmente transitoria, a favore di **nuovi impianti di biogas** fino a 300 kW che entrano in

esercizio dopo l'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, realizzati da imprenditori agricoli, alimentati con sottoprodotti provenienti da attività di allevamento e della gestione del verde. Tali specifiche categorie di impianti continuano ad accedere agli incentivi previsti per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai sensi del decreto ministeriale 23 giugno 2016, fino alla data di pubblicazione del nuovo decreto di incentivazione per tale settore, riferito all'anno 2019 e successive annualità, e nel limite di un costo medio annuo pari a 25 milioni di euro, il quale non può comunque determinare un superamento del costo indicativo annuo medio degli incentivi previsti per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali.

Tutti gli interventi proposti potranno avere degli effetti positivi per la sostenibilità ambientale dell'agricoltura, ma manca una vera e propria strategia. Accanto alla riconferma di alcune misure, come gli incentivi per la produzione di biogas o il rifinanziamento della piattaforma per il fosforo (con un importo esiguo, considerata la rilevanza per la produttività del settore), sono state introdotte alcune novità che possono dare nuovi stimoli alle imprese per il rispetto dell'ambiente, nell'immediato con incentivi per l'utilizzo di prodotti riciclati o imballaggi compostabili o riciclati e nel futuro con una maggiore disponibilità di conoscenze. Interessante è anche la valorizzazione del settore apistico, specie se verrà incentivata l'attività di biomonitoraggio.

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale.

- *Commi 657, 660-661* - La misura prevede l'aumento di 2 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 e la previsione di nuove risorse per un ammontare di 2 milioni nel 2021, da destinare al reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa* e ai contratti di distretto per la realizzazione

di un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti, da attuarsi anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità.

La misura va a integrare il quadro degli interventi per superare l'emergenza generata da questo batterio, si ritiene molto positivo il richiamo alle colture storiche di qualità. Si segnala però l'assenza di altri interventi diretti alla tutela della biodiversità, aspetto non positivo considerato che è l'unico target del Goal 2 con scadenza al 2020.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Servizio Sanitario: finanziamento e gestione

- *Commi 514-516* - La Legge di Bilancio 2019 interrompe una tendenza alla diminuzione delle risorse destinate al **Servizio sanitario nazionale** (SSN) e stanziava 114,4 miliardi di euro per il 2019, circa 1 miliardo in più rispetto al 2018. La legge prevede inoltre un incremento di 2 miliardi di euro nel 2020 e di 1,5 miliardi nel 2021, ma li vincola a una intesa in Conferenza Stato-Regioni sul "Patto per la Salute 2019-2021" da definire entro il 31 marzo 2019. L'intesa deve contemplare "misure di programmazione e di miglioramento della qualità delle cure e dei servizi erogati e di efficientamento dei costi", miglioramento della qualità delle cure, riduzione delle liste di attesa, interventi in edilizia sanitaria, ammodernamento tecnologico delle apparecchiature, agevolazioni per le piccole farmacie, assunzioni di medici specializzandi all'ultimo anno di specializzazione, incremento delle borse di studio in medicina generale e dei contratti di specializzazione.

Il vincolo posto costituisce un elemento di incertezza rispetto agli aumenti previsti, anche per la questione del "regionalismo differenziato", cioè la maggiore autonomia regionale chiesta da tre Regioni del nord, che renderà difficile una rapida stipula del Patto. Inoltre, dal prospetto di riepilogo degli effetti finanziari emerge, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, che dalle disposizioni deriveranno riduzioni rispetto alla spesa sanitaria tendenziale di circa 170 milioni di euro nel 2020 e di 1 miliardo nel 2021. Utilizzando il PIL programmatico aggiornato, la quota della spesa sanitaria corrente diminuirebbe così dal 6,6% del

PIL nel 2018 al 6,3% del 2021¹⁴. A tale cifra va sommato il finanziamento aggiuntivo destinato alle Regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici innovativi (pari, rispettivamente, a 164 e 500 milioni di euro a decorrere dal 2019), a fronte della decurtazione di 604 milioni a carico delle Regioni a statuto ordinario per effetto del mancato contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale (comma 394 della Legge di stabilità per il 2017), una questione complessa che ha a che fare con le criticità che caratterizzano il rapporto tra Regioni più ricche e Regioni meno ricche.

- *Commi 510-512* - Viene autorizzata una spesa di 150 milioni di euro per il 2019 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per implementare e ammodernare le infrastrutture tecnologiche relative ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, finalizzati alla riduzione delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie. Le risorse saranno ripartite con decreto ministeriale adottato previa intesa Stato-Regioni.

Lo stanziamento previsto per le infrastrutture sembra non adeguato, soprattutto considerando l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie croniche e dalla conseguente richiesta assistenziale.

Per quanto riguarda i nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA), aggiornati nel 2017, per i cui nomenclatori tariffari manca ancora l'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze, non si registra alcuno stanziamento. Il cosiddetto "superticket"¹⁵ non viene eliminato come promesso, ma viene allargata la possibilità che le Regioni lo sostituiscano con misure di pari impatto sugli equilibri economico-finanziari e sulla appropriatezza delle prestazioni.

Per la sanità Digitale, che dovrebbe dare risultati migliorativi proprio per l'organizzazione degli accessi alle prestazioni, la Legge non introduce alcuna novità rispetto al fatto che solo sei Regioni utilizzano in maniera adeguata il Fascicolo Sanitario Elettronico la cui entrata in vigore era stata prevista nel 2018.

¹⁴ Ufficio Parlamentare di Bilancio, Rapporto sulla politica di bilancio 2019.

¹⁵ Contributo di 10 euro che si paga su ogni ricetta per prestazioni di diagnostica e specialistica introdotto nel 2007 e applicato nel 2011 in maniera differenziata da Regione a Regione.

Servizio Sanitario: personale

La carenza di personale, sia medico che infermieristico, prima causa delle "liste di attesa", rappresenta un punto fortemente critico. Nella Legge di Bilancio non si ritiene siano state stanziati risorse sufficienti per rinnovare i Contratti di Lavoro, i cui costi sono interamente a carico delle Regioni, e nemmeno per sbloccare le assunzioni (salvo 10 milioni annui per borse di studio per Medici di Medicina Generale, comma 518). Le risorse risultano insufficienti, in quanto andranno a finanziare solo 900 nuovi contratti a fronte di un fabbisogno stimato molto più elevato (circa il triplo).

Un provvedimento favorevole è l'aumento del numero dei contratti di specializzazione in previsione del fabbisogno di personale medico del SSN¹⁶. Appare positiva anche la possibilità per i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso di essere ammessi alle procedure concorsuali in esame nella specifica disciplina bandita e, nel caso di esito positivo delle procedure, di essere inseriti in una graduatoria separata da utilizzare al conseguimento del titolo. Nessuna misura è invece prevista per superare la carenza di professioni infermieristiche registrata nel nostro Paese ormai da molti anni, con conseguenti gravi rischi per l'offerta sanitaria.

Infine, i sindacati del personale hanno accolto positivamente la deroga (entro il 31/12/2019) per l'iscrizione agli ordini anche da parte dei professionisti senza titoli (comma 537), a condizione che abbiano lavorato, nell'arco di 10 anni, almeno per 36 mesi, in quanto evita l'esclusione di qualche migliaio di professionisti, appartenenti ad alcune tra le professioni sanitarie con obbligo di iscrizione ai nuovi albi previsti dalla Legge Lorenzin del 2018, assunti avendo tutti i requisiti richiesti al momento.

Servizio sanitario: investimenti ed edilizia

- *Comma 555* - Il programma di interventi in edilizia sanitaria e per l'ammodernamento tecnologico viene rifinanziato con 4 miliardi di euro, il che permetterà di continuare il risanamento del degrado e dell'obsolescenza delle strutture sanitarie. La normativa prevede che le nuove risorse siano destinate prioritariamente alle Regioni

¹⁶ In base ai dati OCSE il nostro Paese si colloca in fondo alla classifica per percentuale di medici ≥ 55 anni (30°) e anche per numero di laureati in scienze infermieristiche (31°) e per rapporto medici/infermieri (35°).

che hanno esaurito, con la sottoscrizione di accordi, la loro disponibilità a valere sui fondi precedentemente messi a disposizione. Il criterio è condivisibile, ma non va trascurata la necessità di prevedere specifiche modalità per sostenere le Regioni che si sono dimostrate fino a oggi incapaci di utilizzare i fondi disponibili, pena l'aumento dei divari interregionali.

- **Commi 523 e 559** - Vengono stanziati: 5 milioni per gli **Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)** della Rete oncologica impegnati nello sviluppo delle nuove tecnologie antitumorali CAR-T; 5 milioni per gli IRCCS della Rete cardiovascolare impegnati nei programmi di prevenzione primaria cardiovascolare; 25 milioni in tre anni per l'adroterapia, terapia innovativa per la cura dei tumori; 5 milioni per il 2019 e 10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 a favore del Centro nazionale di adroterapia oncologica (CNAO).

Questi stanziamenti vengono criticati da alcuni in quanto legati alla (discutibile) prassi di riservare quote di finanziamento a singole categorie di destinatari.

Governance farmaceutica

- **Commi 553, 554, 574-584** - La Legge interviene su alcuni importanti aspetti della **governance della spesa farmaceutica**, relativi in particolare al sistema dei rimborsi (*pay-back*), dei tetti di spesa e della negoziazione dei prezzi dei farmaci. La nuova disciplina si propone di superare in via definitiva le difficoltà incontrate, dal 2013 ad oggi, dal Ministero e dall'Agenzia dei Farmaci (AIFA) al fine di ottenere il ripiano degli sforamenti dei tetti di spesa a carico delle aziende farmaceutiche, a causa di una serie di carenze che hanno alimentato infiniti contenziosi (debolezza della metodologia adottata, inadeguatezza dei dati disponibili, contestazione dei calcoli effettuati, conteggio della spesa per la distribuzione diretta, ecc.). Il nuovo modello punta sulla fatturazione elettronica e precisa gli elementi che consentono di concludere le procedure evitando le incertezze applicative e metodologiche del passato.

Inclusione

- **Comma 487** - Esclude gli extracomunitari dai destinatari della "**Carta della famiglia**", la quale non rappresenta un costo per le

finanze pubbliche, ma permette di accedere agli sconti riconosciuti alle famiglie numerose dagli esercizi commerciali o dagli erogatori di servizi.

- **Comma 546** - Elimina il vincolo di destinazione alle risorse stanziato per **l'assistenza sanitaria agli stranieri non iscritti al SSN**.

Si tratta di norme che rivelano una visione di un welfare divisivo, nel senso che divide i destinatari delle politiche sulla base della loro provenienza geografica.

Nella direzione di una lotta alle dipendenze e patologie correlate va l'aumento del prelievo fiscale sul settore dei giochi (video-lotterie, new slot, giochi a distanza, scommesse, bingo, ecc.), un provvedimento che dovrebbe dare un gettito di circa mezzo miliardo l'anno, ma soprattutto potrebbe contrastare la continua crescita del gioco (commi 1050 e 1051).

Disabilità e non autosufficienza

- **Commi 455, 483-484 e 489-491** - Viene incrementato il **Fondo per le non autosufficienze** di 100 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021, che raggiunge così la dotazione di 573,2 milioni nel 2019. Sicuramente positivo risulta l'aumento dei fondi precedentemente previsti per il "Dopo di noi", che torna così a 56,1 milioni di euro, quelli per i *caregiver*, pari a 5 milioni per ciascun anno del triennio, per l'accessibilità e mobilità per persone disabili, con l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un Fondo specifico (in attuazione di una legge del 2009 di ratifica della Convenzione ONU). Nonostante l'aumento, le risorse stanziato non sembrano comunque sufficienti ad affrontare adeguatamente i bisogni delle persone con disabilità.
- **Commi 452-458, 452-456, 520-533, 742** - Si incrementa la dotazione del **Fondo per l'inclusione lavorativa**. L'INAIL rimborserà al datore di lavoro il 60% della retribuzione corrisposta - fino ad un massimo di 12 mesi - al lavoratore disabile destinatario di un progetto di reinserimento, mirato alla conservazione del posto di lavoro, che alla cessazione dello stato di inabilità temporanea assoluta non possa attendere al lavoro senza la realizzazione degli interventi individuati nell'ambito di un apposito progetto di reinserimento. Tale progetto può essere proposto dal datore di lavoro e approvato dall'INAIL. Ugualmente positivi sono:

- il neonato Fondo per l'inclusione delle persone sorde o con ipoacusia dotato di 3 milioni di euro per il 2019, di un 1 milione di euro per l'anno 2020 e 3 milioni di euro per il 2021;
- i fondi assegnati alle patologie della vista e l'incremento di quelli per la biblioteca italiana ciechi, il contributo alla Agenzia per la prevenzione della cecità (IAPB) per la prevenzione di patologie retiniche e visive e le agevolazioni fiscali sulle spese per i cani guida;
- l'incremento dei fondi per il funzionamento dei servizi e delle attività didattiche di apprendimento nella formazione artistica musicale e coreutica per l'inclusione di studenti con disturbi specifici e per l'inclusione sportiva;
- l'istituzione della Carta Europea della Disabilità, che permette alle persone con disabilità di accedere a una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto, sul territorio nazionale e nei Paesi europei.

Come evidenziato dalle associazioni di rappresentanza delle disabilità¹⁷, debole è la considerazione della disabilità nelle norme relative alla Pensione di cittadinanza, che spetterà solo agli ultrasessantacinquenni che vivano da soli o con un coetaneo e a condizione che rientrino in limiti reddituali e patrimoniali assai stringenti. Quanto alle previsioni per il Reddito di cittadinanza, non si prevede alcun aumento dei trattamenti assistenziali per le persone con disabilità. Inoltre, nel computo del reddito da considerare quale limite di accesso al Reddito di cittadinanza e per il calcolo del suo ammontare, vengono conteggiate anche le pensioni di invalidità, cecità, sordità, oltre alle pensioni sociali, e nessun coefficiente aggiuntivo viene previsto nel caso in cui nel nucleo familiare vi sia una persona non autosufficiente o con grave disabilità, coefficiente che potrebbe essere inserito nel provvedimento attuativo attualmente in discussione.

Prevenzione

Nella Legge di Bilancio gli interventi per la prevenzione riguardano:

- gli screening neonatali (comma 544): aumento del Fondo Sanitario Nazionale di 5 mln dal 2019;

- l'incremento dello stanziamento per la realizzazione dell'Anagrafe nazionale vaccini (comma 585);
- le malattie tumorali, cardiovascolari e il diabete di cui abbiamo già detto (comma 523 con autorizzazione di spesa di 5 mln per il 2019 destinati agli IRCCS);
- i progetti sperimentali e il relativo fondo per la prevenzione della diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti, delle tossicodipendenze e delle alcol-dipendenze correlate (comma 460), in particolare tra gli adolescenti.

Si tratta di interventi sicuramente positivi, ma giudicati ancora non sufficienti per l'entità degli stanziamenti previsti. Nella Legge di Bilancio, inoltre, non si riscontrano risorse per la promozione e la diffusione degli stili di vita sani, che consentono di prevenire molte patologie croniche (cardiovascolari, tumorali, malattie respiratorie, diabete, ecc.), nonostante sia riconosciuto come gli investimenti nel miglioramento degli stili di vita contribuiscano in maniera evidente al guadagno della salute e al contenimento della spesa sanitaria.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Il bilancio complessivo delle dotazioni riferibili al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) - che rappresenta una buona approssimazione delle risorse complessivamente dedicate dall'Italia all'istruzione - dovrebbe passare dai 57 miliardi del 2018 ai 59 miliardi del 2019, per poi scendere nel biennio successivo fino a 55 miliardi. Tali oscillazioni riguardano principalmente le spese per le retribuzioni del personale scolastico (docente e non docente), la voce di gran lunga più importante, di cui si prevede una consistente riduzione, proporzionale alla riduzione dei c.d. "anni persona". Di tale processo non si forniscono particolari: il timore è che un rallentamento del turnover degli insegnanti finisca inevitabilmente per gravare sul tasso di innovazione, anche didattica, del sistema.

D'altra parte, la Legge di Bilancio introduce alcune misure, anche di carattere ordinamentale, che interferiscono con lo svolgimento dell'anno scolastico già iniziato. Si pensi, ad esempio, agli effetti del dimezzamento delle ore per l'alternanza scuola-lavoro sui percorsi dei ragazzi e delle ragazze che stanno

¹⁷ Questi pareri sul Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza non attengono direttamente alla Legge di Bilancio, ma al Decreto successivo.

frequentando il quarto e il quinto anno delle scuole secondarie di II grado, e che si vedono cambiare le regole del gioco a partita già ampiamente iniziata.

- *Commi 400-401* - Aumentano il **Fondo per il finanziamento ordinario delle università** di 20 milioni per l'anno 2019 e di 58,6 annui a decorrere dall'anno 2020, per l'assunzione di ricercatori con contratti triennali non rinnovabili. Si tratta di una boccata d'ossigeno per il reclutamento da parte degli Atenei, compresso da parecchi anni. Altro provvedimento positivo è l'autorizzazione per le università statali a bandire procedure per la chiamata di professori di seconda fascia.
- *Commi 409-413* - Viene prevista l'istituzione a Napoli di una "**Scuola superiore meridionale**", con autorizzazione di spesa oltre i 90 milioni complessivi dal 2019 al 2025. Giustificata dalla ricerca di una "più equa distribuzione delle scuole superiori nel territorio nazionale", la Scuola va ad arricchire il panorama nazionale dell'istruzione superiore, con risultati che saranno giudicati dalle comunità scientifiche di riferimento.
- *Commi 465-469* - Prevedono l'attualizzazione, attraverso decreto ministeriale, degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi degli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**, nonché dei criteri di valutazione dei piani di attività realizzati, con particolare riferimento agli esiti occupazionali dei giovani. All'enfasi posta su tale segmento professionalizzante dell'offerta formativa post-secondaria non corrispondono maggiori finanziamenti, ma solo esortazioni a ripartizioni "stabili e tempestive" delle risorse già destinate agli ITS.
- *Commi 604, 616 e 803* - L'incentivo ai consumi culturali per i diciottenni ("**bonus cultura**") è mantenuto per il 2019, ma non ha copertura per il 2020 e 2021. Le risorse disponibili arrivano al massimo a 240 milioni di euro a fronte dei 290 dell'esercizio precedente per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, musica registrata, titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali nonché per sostenere i costi relativi a corsi di musica, di teatro o di lingua straniera.
- *Commi 725-727* - Prevedono l'esonero dall'esercizio delle attività didattiche per 120 docenti individuati dal MIUR, che

costituiranno équipe territoriali formative, per garantire la diffusione di azioni legate al "**Piano per la scuola digitale**", nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative. Purtroppo, per finanziare l'iniziativa, in sé positiva, vengono sottratte risorse da quelle previste dalla Legge 107/15 per la realizzazione del "**Piano nazionale digitale**". Il timore è che i molteplici obiettivi formativi e di innovazione previsti siano di difficile conseguimento. Inoltre, viene previsto che i fondi vengano assegnati sulla base di procedure selettive e non, come nella precedente legge, sulla base del piano triennale dell'offerta formativa. Questa novità, oltre a non sostenere l'autonomia scolastica, obbliga le scuole a partecipare a un'ulteriore procedura selettiva, aumentando il già gravoso carico burocratico.

- *Commi 728-729* - Viene previsto l'**incremento del tempo pieno** nella scuola primaria, con una crescita di 2.000 posti nelle dotazioni organiche. L'iniziativa è decisamente positiva, anche se minimale (riguarda meno di un centesimo dell'organico complessivo della scuola primaria) e sottoposta a passaggi complessi (parere della Conferenza Stato-Regioni e decreto ministeriale entro 60 giorni). Inoltre, andranno previsti ulteriori stanziamenti ad hoc per una spesa che finisce per gravare, senza incrementarli, sui fondi dell'art.1 comma 201 della Legge 107/15.
- *Comma 730* - Aumenta di 400 posti la dotazione organica del **personale docente dei licei musicali** a partire dall'anno scolastico 2019-20. È un provvedimento in ottemperanza alle sentenze del TAR del Lazio che obbligano il MIUR a ripristinare le seconde ore di strumento nel biennio dei licei musicali, non svolte per carenza di organico.
- *Comma 741* - Incrementa di 10 milioni di euro annui il **Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione** da 0 a 6 anni. Si tratta di una misura decisamente positiva e pienamente in linea con il target 4.2 dell'Agenda 2030, data la cronica carenza nazionale di servizi educativi per l'età 0-6.
- *Comma 763* - Aumenta di 174,3 milioni di euro per l'anno 2020 e di 80 milioni di euro per l'anno 2021 il **Fondo per il**

funzionamento delle istituzioni scolastiche. Seppur senza effetti immediati, la misura è da valutare positivamente.

- **Commi 784-787** - Prevede il depotenziamento e la ridenominazione in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” dell’**alternanza scuola-lavoro obbligatoria**. Con luci e ombre, i percorsi di alternanza costruiti dalle scuole ne stavano riducendo il grado di autoreferenzialità, a beneficio degli studenti e pure dei docenti. La scelta di dimezzarne le ore obbligatorie e i fondi dedicati, senza prima passare da una seria valutazione del primo triennio dell’esperienza, lascia perplessi, e non solo per il metodo adottato: si finisce per premiare chi ha fatto poco e male, mortificando l’impegno di chi si è dato da fare per offrire ai propri ragazzi percorsi arricchenti. Quanto alla loro contestuale ridenominazione in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”, il ridimensionamento dell’impegno a circa un’ora alla settimana per i liceali e a 90 minuti per chi frequenta gli istituti tecnici ne rivela il carattere velleitario, senza contare il fatto che una riflessione seria su come la scuola possa promuovere la maturazione delle onnipresenti “competenze trasversali” chiamerebbe in causa l’intera struttura curricolare.
- **Commi 792-795** - Prevedono modifiche alle modalità di formazione iniziale e **reclutamento del personale docente** delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, finalizzate al conseguimento di risparmi di spesa. La cancellazione dei percorsi triennali FIT (Formazione iniziale e tirocinio) e la loro sostituzione con un semplice anno di prova è un clamoroso ritorno al passato, ai tempi in cui si riteneva che per insegnare bastasse conoscere la disciplina. Ciò che invece dovrebbe caratterizzare un docente del XXI secolo è la necessaria ricchezza della cassetta degli attrezzi didattici a sua disposizione. Si conferma così una debolezza persistente nel governo del sistema scolastico italiano, ossia lo scarso coordinamento tra l’individuazione degli obiettivi di sistema (l’enfasi sulle competenze) e le misure di accompagnamento e incentivazione, a partire dalla formazione iniziale dei docenti. I consistenti risparmi di spesa derivanti dall’eliminazione dei percorsi triennali FIT vanno ad alimentare il “Fondo per ‘La Buona Scuola’ per il miglioramento e la

valorizzazione dell’istruzione scolastica” e, in parte, concorrono al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

- **Comma 796** - Prevede la cancellazione della titolarità su ambito territoriale, a partire dall’anno scolastico 2019-20, per le procedure di **reclutamento e di mobilità territoriale e professionale dei docenti**. Viene così eliminato l’ultimo residuo di discrezionalità da parte delle scuole e dei loro dirigenti scolastici per la composizione di un corpo docente coerente con le peculiarità dell’offerta formativa.
- **Comma 981** - Aumenta di 10 milioni per il 2019 il fondo integrativo statale per la **concessione di borse di studio** a favore degli studenti universitari capaci, meritevoli e privi di mezzi. È una misura sollecitata anche nel Rapporto ASviS ed è senz’altro benvenuta. Si auspica che i fondi regionali per il diritto allo studio - che dal suddetto fondo statale vengono integrati - possano crescere in proporzione.
- **Comma 979** - Prevede l’incremento di 40 milioni di euro per l’anno 2019 della dotazione del **Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO)**. Misura che risponde a un’esigenza di frenare il processo di depauperamento dell’università italiana: insieme ad altre misure previste per gli anni successivi, evita l’ulteriore declino delle risorse complessive per l’istruzione terziaria.

Per ciò che concerne l’educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), centrale per il target 4.7 dell’Agenda 2030 e, più in generale, per accrescere la conoscenza e il consenso nei confronti dei suoi obiettivi, non sono previsti interventi se non tra le righe dei compiti futuri della Fondazione Tecnopolo, che sarà istituita ai sensi dei commi 732 e segg. Se da una parte si esprime l’auspicio che un fondo dedicato possa essere introdotto a partire dal prossimo anno, si raccomanda che l’educazione allo sviluppo sostenibile venga assunta come priorità programmatica, sia in fase di utilizzo e valorizzazione delle risorse già stanziare, sia nella redazione dei decreti previsti dalla Legge di Bilancio, quale ad esempio quello relativo alle linee guida dei nuovi percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" e ai documenti finali delle conferenze di revisione

- **Comma 482 - Il Fondo per le politiche della famiglia** (104 milioni di euro per l'anno 2019) è utilizzato per finanziare interventi per la prevenzione di ogni abuso sessuale nei confronti dei minori e per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, nonché per: progetti volti ad assicurare adeguati percorsi di sostegno, anche di natura economica, ai minori orfani per crimini domestici e alle loro famiglie, affidatarie o adottive; progetti finalizzati alla protezione e alla presa in carico dei minori vittime di violenza assistita; interventi a favore delle famiglie in cui sono presenti minori vittime di violenza assistita.

Si rileva che alla riorganizzazione dei consultori familiari, già prevista dalla legislazione previgente tra le finalità del Fondo, è aggiunta la finalizzazione dei centri per la famiglia, con il rischio che si depotenzino i consultori, con possibili conseguenze sull'applicazione della Legge 194.

Risulta fondamentale la riattivazione del Fondo per vittime collaterali di femminicidio. L'autonomia economica è parte sostanziale del superamento del trauma, pertanto sono fondamentali le agevolazioni per le imprese che favoriscono l'inclusione lavorativa delle donne vittime di violenza.

5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

Nessuna norma.

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

- **Comma 278** - Integra la disciplina del **congedo obbligatorio di paternità** già dettata dalla precedente Legge di Bilancio 2017. Il congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti sale a cinque giorni, da fruire entro cinque mesi dalla nascita del figlio. Questo periodo può essere goduto anche in via non continuativa e può essere allungato a sei giorni se fruito in alternativa a un giorno di maternità della madre.
- **Comma 483 (Incremento del fondo a favore dei caregiver familiari)** - Si veda pag. 19 Goal 3
- **Comma 485** - Modifica il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di **tutela e sostegno della maternità e della paternità** prevedendo che, in alternativa a quanto già disposto dal comma 1, è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del SSN o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. Viene introdotta una nuova flessibilità nel periodo di congedo per la maternità: si può lavorare, previa attenta valutazione e certificazione medica, fino al nono mese di gravidanza.
- **Comma 488** - Viene elevato da 1.000 a 1.500 euro su base annua (triennio 2019-21) il **buono per l'iscrizione ad asili nido pubblici o privati**. Per accedere sono confermati i requisiti degli scorsi anni, quindi possono ottenerlo anche rifugiati e cittadini stranieri lungo soggiornanti, purché residenti.

Rispetto alle misure di sostegno alla genitorialità¹⁸, nonostante ci sia un maggior investimento di risorse, si evidenzia ancora una mancanza di interventi mirati che possano sostenere la natalità, in drammatico crollo (458.151 i nati nel 2017, oltre 15mila in meno rispetto al 2016), nonché la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Infatti, lo stesso voucher babysitting o asilo nido (che consisteva nella possibilità per la madre lavoratrice di richiedere, in alternativa al congedo parentale e al termine del congedo di maternità ed entro gli 11 mesi successivi, un voucher per l'acquisto di servizi di babysitting oppure un contributo per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, per un massimo di 6 mesi) non è stato prorogato. Inoltre, l'aumento di un giorno, solo per il 2019, del congedo obbligatorio per i padri, non va verso quel cambiamento culturale atto a redistribuire ugualmente le responsabilità genitoriali, anche per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne nel mercato di lavoro.

Per quanto riguarda la soppressione dell'obbligo del congedo pre-parto, si sottolinea come il tema della maternità andrebbe affrontato "a tutto tondo" (Testo unico). Va comunque monitorata l'applicazione di questa nuova norma, in quanto la formale libertà di scelta della lavoratrice madre comporta la perdita di un diritto finora previsto per tutelare la madre e il nascituro e si concretizza in una ulteriore libertà per i datori di lavoro. La libertà di scelta potrebbe condizionare le lavoratrici più vulnerabili e meno tutelate, costringendole a lavorare fino al parto, e potrebbe sottoporre a critiche anche le future madri che, per motivi sanitari o per scelta, non rinviassero il congedo.

Per il lavoro di cura, l'aumento di 5 milioni l'anno del fondo per i *caregiver* avrà ricadute positive sulle donne, che in maggioranza rivestono questo ruolo. Le maggiori risorse relative agli asili nido e alla scuola dell'infanzia, di cui al momento non si può vantare l'adeguatezza, sono destinate a favorire la conciliazione dei compiti di cura con effetti

¹⁸ Si segnala che nella Legge 136/2018 è stato prorogato il Bonus bebè, anche noto come assegno di natalità, che viene riconosciuto per ogni figlio nato (o adottato) fino al compimento del primo anno di età (o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare). In caso di secondo figlio l'importo dell'assegno è aumentato del 20%. L'assegno è pari a 192 euro al mese con ISEE pari o inferiore a 7.000 euro (80 euro per nuclei con ISEE fino a 25.000 euro). Per l'arrivo di un secondo figlio è previsto un incremento del 20% delle suddette somme.

positivi sulle nascite e sull'occupazione femminile.

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

Nessuna norma.

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

- *Commi 654-656 (Assegnazione terreni agricoli demaniali o abbandonati) - Si veda pag. 24 Goal 2*

L'intervento solleva forti perplessità in quanto offrire terreni demaniali alle famiglie che abbiano in arrivo almeno un terzo figlio sembra non tenere conto della realtà odierna della famiglia e porterà, di fatto, ad una limitata applicabilità della norma.

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

- *Comma 78 (Proroga del credito d'imposta formazione 4.0) - Si veda pag. 14 Goal 2*

Il credito di imposta per la formazione nelle aziende può avere conseguenze rilevanti sulla formazione delle donne ai fini di una migliore occupazione e retribuzione.

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

- *Commi 17-22 - Introduzione della Flat tax al 20% (dal 2020) per persone fisiche esercenti impresa o professioni che hanno conseguito ricavi ovvero hanno percepito compensi, ragguagliati ad anno, da 65.001 e 100.000 euro.*

- **Comma 486** - Riconosce una priorità, nell'ambito degli accordi per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile, alle richieste formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità, ovvero dai **lavoratori con figli in condizioni di disabilità**. Viene poi integrato e modificato l'art. 3 della Legge 81/17 che vincola i datori di lavoro a dare priorità alle richieste per il lavoro agile provenienti dalle lavoratrici che hanno esaurito il congedo di maternità e dai genitori - madri o padri - di figli in condizioni di disabilità grave che richiedono un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione (art. 3, comma 3, l. n. 104/1992).

L'intervento della Flat tax è da monitorare per capire se godranno delle facilitazioni le professioniste e le altre lavoratrici autonome e le lavoratrici flessibili con partita IVA, mentre la nuova disposizione per il lavoro agile è sicuramente positiva per valorizzare ulteriormente gli accordi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro, anche se dalla formulazione traspare ancora quell'aspetto culturale (priorità alle madri) difficile da scardinare, come se la conciliazione riguardasse solo le donne.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Nella Legge di Bilancio, le problematiche inerenti il Goal 6 si concentrano sulle infrastrutture tecnologiche idriche e nulla si dispone in merito a misure economiche per la tutela del ciclo biofisico naturale dell'acqua, che ne rappresenta la fonte di approvvigionamento e rigenerazione. Per quanto attiene al target 6.1, che prevede l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti, la Legge di Bilancio non prevede alcuna misura. Anche se la riforma della gestione del servizio idrico e la revisione delle tariffe per garantire equità ed evitare gli sprechi della risorsa idrica non è competenza di questo provvedimento ma di specifica legge, nella Legge di Bilancio si sarebbe dovuto almeno individuare risorse dalla fiscalità generale per garantire il quantitativo minimo vitale di 50 litri/giorno. Di fatto il target 6.6 per la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua è prioritario, e non a

caso è prevista nell'Agenda 2030 una scadenza al 2020, mentre per tutti gli altri target la scadenza è al 2030. Si mette in evidenza che nessuna specifica misura riguarda comunque il trattamento delle acque reflue (target 6.3) e gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva quadro acque (Direttiva 2000/60/CE) per il raggiungimento del buon stato ecologico e chimico¹⁹.

Si prende comunque positivamente atto della particolare attenzione rivolta all'efficienza delle reti idriche e al fenomeno delle perdite di rete, attraverso la previsione di obblighi di rilevazione e trasmissione sistematica dei dati necessari a individuare lo stato iniziale delle dispersioni idriche, nonché interventi volti alla progressiva riduzione delle stesse. Altresì positiva è l'introduzione di norme che dovrebbero agevolare la realizzazione degli interventi in caso d'inerzia del gestore.

- **Commi 153-155** - Intervengono sui criteri per l'aggiornamento del **Piano nazionale di interventi nel settore idrico**, disponendo che si tenga conto dello stato di avanzamento degli interventi in corso di realizzazione già inseriti nel medesimo Piano nazionale, oltreché delle programmazioni esistenti e dei nuovi interventi necessari e urgenti, da realizzare per il potenziamento, il ripristino e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.
- **Comma 153** - Novellando la normativa, indica il criterio di preferenza per gli interventi che presentano tra loro sinergie e

¹⁹ La Commissione europea ha deciso, il 24 gennaio 2019, di inviare un parere motivato all'Italia per aver disatteso gli obblighi imposti dal diritto dell'UE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano (Direttiva sull'acqua potabile, Direttiva 98/83/CE del Consiglio) e per aver lasciato che i valori di parametro per l'arsenico e il fluoruro venissero superati in alcune zone. Nel 2014 la Commissione aveva inviato una lettera di costituzione in mora, ma le autorità italiane non hanno ancora adottato gli opportuni provvedimenti e non hanno rispettato l'obbligo di informazione e di notifica ai consumatori in merito agli eventuali rischi per la salute. L'Italia dispone di due mesi per porre rimedio alla situazione. In caso contrario la Commissione potrà decidere di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE.

È opportuno poi ricordare che la Corte di Giustizia di Lussemburgo il 31 maggio del 2018 ha condannato l'Italia a pagare una multa di 25 milioni di euro, nonché a una penalità di oltre 30 milioni per ciascun semestre di ritardo fino alla completa messa a norma di ogni mancato rispetto delle norme relative alla depurazione e al trattamento delle acque reflue (91/271/CEE).

complementarietà tenuto conto dei **Piani di gestione delle acque** predisposti dalle Autorità di distretto ai sensi del codice dell'ambiente²⁰. Si prevede che i soggetti realizzatori possano avvalersi di enti pubblici e società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, per gli interventi previsti nel Piano Nazionale e di quelli relativi alle infrastrutture idriche finanziate a valere su altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi stessi. Inoltre, si prevede la nomina quale Commissario straordinario di governo del Segretario Generale dell'Autorità di distretto di riferimento, il quale può operare in via sostitutiva anche per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano in mancanza del gestore legittimato a operare.

- **Comma 154** - Per accelerare la predisposizione e l'attuazione del **Piano nazionale di interventi nel settore idrico** si modifica l'articolo 21 del D.L. n. 201/2011, in materia di soppressione di enti e organismi, con riferimento alle disposizioni ivi recate in materia di soppressione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI).
- **Comma 155** - Si autorizza la spesa di 100 milioni per ciascun anno del periodo dal 2019 al 2028 per l'attuazione di un primo stralcio del **Piano nazionale di interventi nel settore idrico** e per il finanziamento della progettazione di interventi considerati strategici nel medesimo Piano (di questa spesa, 60 milioni annui sono per la sezione "invasi").

Non sussistono elementi per considerare la congruità di tale finanziamento rispetto al reale fabbisogno al 2030, unitamente all'apporto economico dovuto da parte dei gestori. Benché in questi ultimi anni gli investimenti dei gestori per migliorare la gestione del servizio idrico siano aumentati, restano comunque inferiori al fabbisogno nazionale necessario al nostro Paese per un ammodernamento delle reti e un adeguamento alle normative europee²¹. Si rende,

²⁰ La norma previgente stabiliva la priorità per quelli in stato di progettazione definitiva ed esecutiva in base al codice degli appalti.

²¹ Gli investimenti necessari sono stimati da Utilitalia in 60 miliardi di euro nei prossimi 12 anni. L'autorità Nazionale di regolazione (ARERA) stima a sua volta un innalzamento dell'indice di investimento annuo procapite pari a 83 euro per il prossimo quinquennio a

quindi, necessaria l'adozione di un Piano nazionale di investimenti pubblici per l'ammodernamento delle reti e del sistema acquedottistico.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

7.1. Accesso universale ai servizi energetici affidabili e moderni a prezzi accessibili

Nessuna norma.

Il target 7.1 appare a prima vista destinato ai Paesi più svantaggiati, ma in realtà il problema dell'accesso all'energia riguarda anche i Paesi ad economia avanzata. Dai dati raccolti [dall'Osservatorio Europeo sulla povertà energetica](#) risulta che l'Italia è fra i Paesi europei dove le famiglie hanno più difficoltà a scaldare le proprie case e a pagare le bollette di luce e gas. L'Italia è inoltre tra i Paesi con la più alta percentuale di abitazioni umide, con perdite e riparazioni da fare a tetti e infissi.

L'introduzione del Reddito di cittadinanza, reso operativo da questa Legge di Bilancio, non è sufficiente da sola a risolvere il problema della povertà energetica, anche perché il requisito della residenza di almeno dieci anni esclude un'ampia fascia della popolazione povera. La povertà energetica si può contrastare anche promuovendo miglioramenti nell'efficienza energetica delle case abitate dalle famiglie povere, ma le attuali agevolazioni fiscali incentivano gli investimenti solo nelle abitazioni di chi ha un reddito tassabile abbastanza elevato. Va data certezza e facile applicabilità alla cedibilità del credito fiscale, già prevista nelle Leggi di Bilancio 2017 e 2018.

7.2 Aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

- **Commi 954-957 (Sostegno a nuovi impianti di biogas)** - Si veda pag. 16 Goal 2

In materia di scelte energetiche relative a una transizione che consenta di combattere in maniera adeguata e ambiziosa i cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, la Legge di Bilancio 2019 non presenta

fronte di un costo che è oggi pari a circa 40 euro e che resta ben lontano dalla media dell'Europa (UE15) pari a 94 euro.

le misure di carattere innovativo che sarebbero necessarie. È completamente assente il tema della *giusta transizione* così come la previsione di risorse per le misure che la possano garantire. Non si trova in particolare alcun cenno a un rinnovamento della strategia di sviluppo delle fonti rinnovabili, né dal lato della produzione, dove è sempre più evidente il ritardo del sistema industriale italiano, né dal lato del consumo e delle politiche fiscali e di incentivazione ad esso collegate. Registriamo la sola norma relativa alla produzione di biogas da residui agricoli per autoconsumo. Manca completamente la visione anche sugli investimenti in infrastrutture, tecnologie e servizi ancillari (reti *smart*, accumuli, *demand-response*) necessari alla penetrazione adeguata e sostenibile delle energie rinnovabili.

Qui di seguito viene richiamata una serie di norme di fiscalità e di incentivazione che, pur non specificamente indirizzate alle energie rinnovabili, dovrebbero aprire loro la strada in una fase iniziale e impegnativa della transizione energetica verso la decarbonizzazione, anche se il delicatissimo problema delle accise sui carburanti (che andrebbero rimodulate in funzione del carico inquinante e di emissioni serra, tenendo conto degli impatti economici sui cittadini e sulla necessità di garantire una transizione energetica equa dal punto di vista sociale) è stato rimandato confermando lo *status quo*.

- **Comma 6** - Elimina l'aumento dell'**aliquota dell'accisa sulla benzina** e sulla benzina con piombo, nonché sul gasolio usato come carburante, previsto a copertura delle agevolazioni introdotte con l'ACE²².
- **Commi 57-58** - Si tratta di norme interpretative in tema di **accise applicabili al gasolio** utilizzato come carburante per autotrasporto²³.

²² La preesistente legislazione prevedeva che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, si procedesse a un aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante, in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni di euro nel 2019, a 146,4 milioni di euro nel 2020 e a 148,3 milioni di euro a decorrere dal 2021.

²³ Si chiarisce che è da intendersi abrogata la norma che dispone l'operatività dal 2019 del taglio del 15% della percentuale di fruizione del credito di imposta in favore degli autotrasportatori per l'aumento di accisa sui carburanti. In sostanza tale credito d'imposta - modificato nel 2016 - è da ritenersi applicabile senza riduzioni; non trova infatti applicazione il taglio,

- **Commi 1031-1047** - Introducono disincentivi, sotto forma di imposta, per l'**acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO₂** superiori a una certa soglia e contestualmente incentivi, sotto forma di sconto sul prezzo, per l'acquisto di autovetture nuove a basse emissioni. Il comma 1031 introduce in via sperimentale per gli anni 2019-2021, un contributo tra i 1.500 e i 6.000 euro per chi acquisti e immatricoli in Italia un autoveicolo nuovo, di categoria M1 (autovetture), caratterizzato da emissioni inquinanti, inferiori a 70 g/km, quindi sostanzialmente per i veicoli totalmente elettrici o ibridi. L'ammontare del contributo è differenziato sulla base di due fasce di emissioni e della circostanza per cui l'acquisto avvenga contestualmente alla consegna per la rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologato alle classi Euro 1-4.

Il comma 1039 prevede poi una nuova detrazione fiscale per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica per i veicoli alimentati a energia elettrica, mentre il comma 1042 istituisce, a decorrere dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021, un'imposta parametrata al numero dei grammi di CO₂ emessi per km, a carico di chi acquisti un veicolo nuovo di categoria M1, con emissioni di CO₂ superiori a 160 g/km di CO₂.

- **Commi 1057-1064** - Prevedono **incentivi economici per la rottamazione** di veicoli di potenza inferiore o uguale a 11kW (categorie L1e e L3e, veicoli a due ruote) e il contestuale acquisto in Italia di veicoli elettrici o ibridi nuovi di fabbrica. Il comma 1058 stabilisce in capo al venditore del veicolo nuovo, l'obbligo di consegnare quello usato ricevuto dall'acquirente a un demolitore.

Ci saremmo aspettati, in linea con il nuovo Piano integrato Clima ed Energia, misure a favore della larga diffusione dell'autoproduzione elettrica e delle reti autonome alimentate da fonti rinnovabili e dotate di capacità di stoccaggio. Va presa in considerazione anche un'apertura a forme di scambio di energia tra gli autoproduttori, rimuovendo gli ostacoli normativi e regolatori attualmente vigenti che non consentono la costituzione delle comunità energetiche, rafforzando gli investimenti per le infrastrutture di dispacciamento e definendo la

previsto nel 2014 e più volte posticipato nel tempo, che avrebbe dovuto operare dal 2019.

governance e un sistema di controllo democratico della rete di distribuzione

Il sostegno all'autoproduzione è utile sia per implementare la produzione di energie rinnovabili, che per attivare la partecipazione dei consumatori al mercato elettrico che concorre a evitare i picchi di prezzo nelle ore di punta, a migliorare l'impiego delle risorse e ad abbattere il costo dell'energia per l'utente finale. Tale processo vede tra l'altro un forte potenziale di sviluppo nelle piccole e medie imprese quali soggetti interessati ad autoprodurre l'energia. Sono utili in tal senso sia le misure incentivanti destinate all'installazione degli impianti - con particolare attenzione a quelli di piccola taglia - che le agevolazioni tariffarie. Ovviamente con attenzione agli impatti occupazionali e alle produzioni nazionali e la definizione di precisi target e tempi.

L'incentivazione all'autoproduzione da rinnovabili e alle reti autonome deve essere orientata a perseguire anche un interesse pubblico. Non deve essere favorita una prassi di distacchi dalla rete motivati solo dall'interesse a sottrarsi agli oneri di sistema. Si incentiverebbe una vera e propria elusione parafiscale con la conseguenza di accrescere l'onere sul resto della popolazione per spese non comprimibili, come la rete che garantisce sicurezza all'intero sistema e gli stessi incentivi alle rinnovabili.

La Legge di Bilancio non interviene a tagliare l'erogazione degli incentivi ambientalmente dannosi e alle fonti fossili, incentivi che ammontano complessivamente a oltre 16 miliardi, secondo l'indicazione del recente Rapporto del Ministero dell'ambiente. Queste risorse devono essere recuperate e finalizzate a investimenti per una giusta transizione energetica e per lo sviluppo sostenibile.

Lodevole in linea di principio l'incentivazione dei veicoli elettrici e ibridi per il trasporto delle persone su due e quattro ruote e dei sistemi per la ricarica dei veicoli elettrici. Sollecitiamo un piano strategico sulla mobilità sostenibile, indispensabile anche per le finalità degli SDG 7 e 13, e un piano di investimenti per il rinnovamento del parco trasporto pubblico collettivo e per la realizzazione delle infrastrutture per i combustibili alternativi e le colonnine di ricarica.

Non possono essere dimenticati i veicoli FCEV che usano celle a combustibile. L'idrogeno come vettore energetico è stato identificato come necessario per il raggiungimento dei target europei di decarbonizzazione al 2050. L'idrogeno permette la sostituzione totale del gas naturale, oltre che del carbone, abilitando gli usi termici civili e industriali, lo stoccaggio di energia

stazionario in grandi quantità, la conversione delle rinnovabili elettriche ad alta efficienza tramite elettrolisi, l'uso dell'idrogeno nel *sector coupling*, nel *power to gas* e nei servizi di elettrificazione (*fuel cells*). Su questo tema i Ministeri hanno sottoscritto il piano strategico nazionale di mobilità a idrogeno, in recepimento alla DAFI Europea, ma nessuna azione è stata prevista a sostegno e in attuazione dello stesso, disattendendo completamente lo sviluppo di una infrastruttura nazionale dedicata al trasporto a idrogeno. Il piano prevede il raggiungimento di 20 stazioni di rifornimento a idrogeno in Italia al 2020.

L'incentivazione dei veicoli elettrici e a idrogeno impone qualche scelta. Se è generalizzata, o fornisce un incentivo irrilevante o crea un costo eccessivo per la finanza pubblica. Sembra preferibile concentrare l'intervento pubblico dove si può ottenere un miglioramento ambientale maggiore per ogni euro di spesa pubblica, quindi nelle aree urbane con maggior livello di inquinamento, spingendo per la sostituzione dei veicoli di trasporto pubblico e di intenso utilizzo locale come nei casi della distribuzione di merci e di fornitura di manutenzioni e altri servizi. Va in ogni caso sollecitata una regolamentazione europea dei settori non ETS, che preveda anche per il settore della mobilità regole omogenee fra i vari Paesi. Gli incentivi devono essere stabilizzati per periodi lunghi. È il modo per renderli efficaci, mentre sicuramente l'efficacia crolla, a parità di onere per il bilancio pubblico, quando i provvedimenti non sono adottati per tempo e con durata pluriennale, generando incertezza per i cittadini che devono prendere decisioni.

7.3. Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

- *Comma 67* - Dispone la proroga, per l'anno 2019, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli **interventi di efficienza energetica**, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici. Proroga al 31 dicembre 2019 il termine previsto per avvalersi della detrazione d'imposta nella misura del 65% per le spese relative a interventi di riqualificazione energetica degli edifici (c.d. *ecobonus*). Proroga al 31 dicembre 2019 il termine per avvalersi della detrazione al 65% per l'acquisto e la posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti, fino a un valore massimo della detrazione di 100.000 euro. Estende al 2019 la detrazione prevista al 50% per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in

opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

- **Commi 232-233** - Il comma 232 autorizza la spesa di 25 milioni di euro per il 2019 e di 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 per potenziare e accelerare il **programma di riqualificazione energetica** degli immobili della P.A. centrale. Il comma 233 dispone che il Ministero dello sviluppo economico (MISE) può avvalersi a tal fine della collaborazione della Guardia di Finanza per le attività di vigilanza e ispettive²⁴.

I riferimenti al risparmio e all'efficienza energetica non mancano nella Legge di Bilancio 2019. Il sistema degli *Ecobonus* viene conservato e in taluni aspetti migliorato, ma non stabilizzato per gli anni futuri. Pur rappresentando un positivo segno di attenzione, la proroga annuale secca mal si concilia con la necessità di programmazione degli interventi e, quindi, degli investimenti in efficienza energetica. Sarebbe al contrario utile rendere strutturali le misure di sostegno o almeno farne una programmazione in grado di organizzare gli interventi e di stimolare in particolare quelli delle PMI. Gli incentivi devono essere stabilizzati per periodi lunghi. È il modo per renderli efficaci, mentre sicuramente l'efficacia crolla, a parità di onere per il bilancio pubblico, quando i provvedimenti non sono adottati per tempo e con durata pluriennale, generando incertezza per i cittadini che devono prendere decisioni. In generale, il Governo dovrebbe avviare una riflessione più complessiva sull'opportunità di riorganizzare gli strumenti incentivanti e di natura fiscale destinati all'efficienza energetica, proprio in vista del conseguimento degli obiettivi più sfidanti che siamo tenuti a raggiungere come Paese.

Una razionalizzazione organica del set di misure attualmente vigenti, con l'adeguata semplificazione di processi e costi, permetterebbe un uso più efficiente delle risorse e la loro destinazione a interventi più performanti soprattutto da parte dei soggetti che, ad oggi, riscontrano le maggiori difficoltà

²⁴ Il Decreto legislativo 102/2014, in recepimento della Direttiva 2012/27/UE, ha demandato al MISE la predisposizione, ogni anno a decorrere dal 2014, di un programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale coerente con la finalità di riqualificare almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata o, in alternativa, conseguire un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 Mtep.

nel loro utilizzo. Andrebbe rafforzato ed esteso il sistema dei certificati bianchi che sta dando buona prova in modo da rendere competenti e convenienti anche le ristrutturazioni del patrimonio edilizio con tecniche e materiali innovativi e ambientalmente sostenibili, valorizzando i brevetti industriali italiani. Vanno rispettati gli impegni di adeguamento del patrimonio pubblico concordati con la Commissione europea²⁵; vanno del pari promosse e progressivamente rese obbligatorie le emissioni zero da parte degli edifici di nuova costruzione²⁶. Gli stessi incentivi *Ecobonus* dovrebbero essere meglio controllati in funzione della loro finalità primaria che resta l'efficienza energetica. Andrebbero inoltre ridotti i tempi di rimborso estremamente lunghi, specialmente per le famiglie.

Nel complesso la maggiore attenzione della Legge a questi aspetti della transizione energetica, piuttosto che alle fonti rinnovabili, sembrerebbe conservare l'orientamento che viene espresso da più parti con la formula *prima l'efficienza*. Ma non se ne può fare una questione di preferenze, quanto piuttosto di capacità italiana di gestire una transizione energetica giusta e strategica.

7.a Rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Si veda il testo relativo al Goal 17.

²⁵ Recentemente l'Italia è stata iscritta nella lista dei Paesi europei a rischio di inadempienza in materia di efficienza energetica e sussistono dubbi che la semplice conferma provvisoria degli incentivi fiscali già in atto possa essere sufficiente per cogliere i nuovi e impegnativi obiettivi europei al 2030 e quelli ancora maggiori introdotti dal contestuale Piano Clima ed Energia.

²⁶ Ricordiamo che dal 2018 per le amministrazioni pubbliche e dal 2020 per tutti i settori incluso il privato, tutti i nuovi edifici in Europa devono essere costruiti con lo standard dei [Nearly Zero Energy Buildings](#).

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Con la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), sono state rese note le linee guida programmatiche della politica economica di questo Governo, che - attraverso una serie di azioni di stimolo alla domanda - condurranno a una manovra tra le più espansive degli ultimi anni. Nelle intenzioni del Governo, il programma ha l'ambizione di favorire un aumento significativo della crescita italiana, in un contesto di rallentamento dell'economia europea e mondiale. Tale obiettivo viene perseguito attraverso un orientamento della politica fiscale molto espansivo, al fine di ridurre sensibilmente, secondo le stime del Governo, entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione del rapporto debito/PIL.

Perno della manovra saranno le iniziative a sostegno della crescita attraverso stimoli alla domanda interna. L'intervento finanziario più consistente è indirizzato verso i consumi, attraverso l'avvio del Reddito di cittadinanza (RdC), Flat tax e la contestuale sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per il 2019. L'impegno finanziario risulta di minore entità se si guardano gli investimenti pubblici con l'avvio del Fondo Investimenti Amministrazioni Centrali, Fondo Investimenti Enti Territoriali, oltre ad altre misure non economiche tese a sostenere la progettazione e la valutazione delle opere pubbliche.

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati

- *Commi 2 e 5* - Prevedono la **sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA** (c.d. clausole di salvaguardia) per l'anno 2019, la conferma dell'aumento dell'IVA ridotta dal 10% al 13% dal 2020 e un aumento di 0,3 punti percentuali per il 2020 e di 1,5 punti percentuali a decorrere dal 2021.
- *Commi 95-98 e 105-106* - È prevista l'istituzione di un **fondo finalizzato al rilancio degli investimenti** delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione pari a 2,9 miliardi di euro per il 2019, 3,1 miliardi

per il 2020 e 3,4 miliardi per ciascuno degli anni dal 2021 al 2033.

- *Commi 179-183* - Istituzione di una struttura di missione temporanea ("Investitalia") per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati. Investitalia avrà il compito di produrre analisi e valutazioni di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali, ma anche l'individuazione di soluzioni operative in materia di investimento. Per il funzionamento della struttura è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro a decorrere dal 2019.
- *Commi 162-170* - Istituzione della **Centrale per la progettazione delle opere pubbliche** con il compito di curare la fase di progettazione di opere pubbliche, la gestione delle procedure di appalto in tema di progettazione per conto della stazione appaltante interessata, la predisposizione di modelli di progettazione per opere simili, la valutazione economica e finanziaria del singolo intervento. Per il funzionamento della Centrale, che gode di autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.
- *Commi 122-126* - Viene istituito il fondo destinato al **rilancio degli investimenti degli enti territoriali** per lo sviluppo infrastrutturale del Paese (nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali). Il Fondo ha una dotazione di 3 miliardi di euro per il 2019, 3,4 miliardi per il 2020 e 2 miliardi per il 2021.

Gli investimenti pubblici, in particolare quelli in infrastrutture materiali e immateriali, hanno un impatto maggiore sulla crescita rispetto ad altri strumenti di stimolo della domanda (come ad esempio i trasferimenti). Tuttavia, le dotazioni finanziarie individuate nella Legge di Bilancio per non appaiono adeguate alle strategie annunciate dal Governo che puntano ad innalzare al 3% il peso degli investimenti pubblici sul PIL nel medio termine. Inoltre, al fine di dare un'impronta nuova e coerente allo sviluppo sostenibile dell'Italia, sarebbe stato importante orientare prioritariamente gli investimenti pubblici verso specifici settori, quali il digitale, la de-carbonizzazione, l'economia circolare, la mobilità collettiva, la ricerca per le tecnologie di

contrasto ai cambiamenti climatici. Peraltro, un diverso approccio basato sulla priorità degli investimenti avrebbe probabilmente garantito maggiori spazi di flessibilità nella dialettica con la Commissione europea.

Sul tema del rilancio degli investimenti pubblici, interessanti sono le misure dedicate agli Enti Territoriali e l'istituzione di strutture dedicate a sostenere l'Amministrazione Pubblica nella progettazione, gestione e valutazione delle opere, anche se rimangono dei dubbi sulle competenze incrociate della struttura di missione Investitalia e quella relativa alla progettazione. Gli interventi di Fondo Investimenti dell'Amministrazione centrale, di Investitalia e della struttura per la progettazione appaiono, inoltre, a rischio di sovrapposizioni di ruolo, di confusione con le responsabilità ministeriali e di centralismo.

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

- **Commi 28-34** - Si prevede la **riduzione dell'IRES** (Imposta sul reddito delle società) dal 24% al 15%, relativamente alla sola parte di reddito corrispondente agli utili reinvestiti per l'incremento dei beni strumentali e del personale occupato (sia a tempo indeterminato che determinato).
- **Commi 60-66** - Viene confermata la disciplina di "**maggiorazione dell'ammortamento**", che premia gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico (Industria 4.0).
- **Commi 70-72** - Viene prevista una **doppia aliquota contributiva** (25% e 50%): i costi per il personale impiegato nelle attività di ricerca e quelli sostenuti per contratti di ricerca stipulati con Università, Centri di ricerca e organismi equiparati o con altre imprese, comprese Start-up e PMI Innovative, beneficeranno di un'aliquota al 50%.

- **Commi 78-81 (Proroga del credito d'imposta formazione 4.0)** - Si veda pag. 14 Goal 2
- **Comma 200 (Rifinanziamento della "Nuova Sabatini")** - Si veda pag. 15 Goal 2
- **Comma 226 (Istituzione del Fondo Intelligenza Artificiale "Blockchain e Internet of Things")** - Si veda pag. 15 Goal 2
- **Comma 229 (Inclusione di ulteriori beni nella disciplina dell'iperammortamento)** - Si veda pag. 15 Goal 2
- **Comma 127** - Prevede che, al fine di favorire i processi di **riqualificazione delle aree industriali dismesse**, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale possano riguardare anche sistemi di mobilità a basso impatto ambientale fra le aree industriali dismesse e l'esistente rete del trasporto pubblico.
- **Comma 805** - A decorrere dal 2020 si **riducono i crediti d'imposta** destinati agli esercenti di sale cinematografiche (quasi 4 milioni di euro), librerie (1,25 milioni di euro) e case editrici (375.000 euro).
- **Commi 806-809** - Viene riconosciuto un credito d'imposta per gli anni 2019 e 2020, agli **edicolanti** nel limite di spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2019 e di 17 milioni di euro per l'anno 2020. Il credito d'imposta è stabilito nella misura massima di 2.000 euro. La copertura di questo credito d'imposta deriva da una corrispondente riduzione della quota del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.
- **Commi 206-220** - Viene istituito un **Fondo di sostegno al Venture Capital** con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e di 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, per sostenere la sottoscrizione da parte dello Stato, tramite il MISE, di quote o azioni di fondi di *Venture Capital* o di fondi che investono in fondi di *Venture Capital*.
- **Commi 17-22 (Imposta sostitutiva per imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni)** - Si veda pag. 24 Goal 5

In generale, l'impianto complessivo della Legge di Bilancio ricalca le scelte di orientamento della politica industriale dei precedenti Governi, con la scelta di avere un'ampia gamma di strumenti di incentivazione. La scelta di perseguire nel sostegno alle tecnologie legate ai profili di impresa 4.0 è condivisibile, ma il quadro che emerge dalla Legge di Bilancio è di un progressivo depotenziamento di tali strumenti.

In questo contesto, si valuta positivamente in particolare la proroga del credito di imposta per la formazine 4.0 (Commi 78-81), nella misura in cui l'investimento sulle tecnologie innovative deve essere accompagnato da un analogo investimento sul capitale umano presente in azienda per consentire una piena ed effettiva transizione al digitale dei contesti produttivi. Adeguare le competenze dei lavoratori a tale importante cambiamento è una sfida centrale e, in questa prospettiva, è positiva la compatibilità della misura con l'azione dei fondi interprofessionali per la formazione continua.

Complessivamente, il set di strumenti proposto ha mostrato un certo grado di efficacia negli scorsi anni nel sostenere il rinnovamento e il riposizionamento delle imprese industriali italiane nel contesto europeo, dopo la crisi. Tuttavia, anche con questa Legge di Bilancio manca un chiaro segnale di continuità sul percorso della politica industriale volto alla ricerca di strumenti capaci di aumentare la produttività, "multifattoriale" e di sistema.

Mancano specifiche iniziative per rafforzare e reindirizzare la responsabilità sociale d'impresa. Non ci sono interventi per sviluppare la contrattazione di secondo livello, che rappresenta lo strumento principale per favorire l'evoluzione dei processi organizzativi nel mondo del lavoro necessari per gestire gli enormi mutamenti che il processo di digitalizzazione sta portando all'interno dei sistemi produttivi.

Bisognerebbe investire maggiormente sul lavoro di qualità e sul lavoro dignitoso come fattori essenziali per l'aumento della produttività. La ricerca, l'educazione, la formazione continua, il trasferimento tecnologico sono tutti elementi essenziali per garantire la crescita della produttività sistemica, ma appaiono sottodimensionati, soprattutto da un punto di vista finanziario, nella Legge di Bilancio.

In assenza di contestuali sforzi verso la riforma del diritto fallimentare, il sostegno alle start-up e ai fondi di *Venture Capital* appare velleitario. Inoltre, la concentrazione sulla fase di *Venture Capital* pare omettere interventi necessari sulla precedente e più delicata, quantomeno nel sistema bancocentrico italiano, fase del *Seed capital*.

In generale, si conferma la positività delle proroghe stabilite, ma si rileva l'assenza di interventi sui settori ad alta intensità di manodopera (ad esempio l'edilizia) e le misure di accesso a servizi finanziari, in particolare per le PMI. Con riferimento alla Flat tax si osserva come, per persone fisiche esercenti impresa o professioni, non crei reali benefici per le

professioniste flessibili con partita IVA e le lavoratrici autonome.

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

Nessuna norma.

Tale assenza è preoccupante soprattutto per la potenziale leadership che l'Italia ha nelle imprese *green* a cui la Legge di Bilancio non ha rivolto alcun provvedimento specifico.

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

- **Comma 282** - Vengono previsti **piani di recupero occupazionale** in favore dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, con la facoltà, per le Regioni interessate, di utilizzare le restanti risorse finanziarie già stanziare, nonché ulteriori 117 milioni di euro.
- **Commi 485-486 (Nuove misure a tutela del diritto di maternità e paternità)** - Si vedano pag. 23, 25 Goal 5
- **Comma 533 (Retribuzioni INAIL per i disabili)** - Si veda pag. 19 Goal 3
- **Commi 706-717 (Esonero contributi previdenziali per laureati)** - Si veda pag. 15 Goal 2

Nonostante in Italia il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro sia elevatissimo (20% nel 2018), dall'impianto complessivo della Legge di Bilancio non emerge alcun chiaro obiettivo di piena occupazione, alcuna forma di sperimentazione e nello specifico alcun approccio con le Regioni orientato al riallineamento interno.

Nel Rapporto ASviS 2018 (Cfr. pag. 127 e ss) si sottolineava la necessità di concentrare le risorse e le scelte sul lavoro dei giovani, proponendo come strumento un "patto per l'occupazione giovanile", in linea con il documento dell'ILO dal titolo "Superare la crisi: un patto globale per l'occupazione", approvato nel 2009. Un patto che dovrebbe coinvolgere a livello sistemico il Governo, le parti economiche e sociali e le

autonomie locali, giungendo a definire un piano pluriennale che metta a fattor comune tutte le azioni volte a sostenere l'occupazione giovanile, dagli interventi per migliorare la transizione dalla scuola al lavoro a quelli per aumentare i fondi dedicati alla ricerca e allo sviluppo, soprattutto nelle imprese, dalla formazione professionalizzante e l'orientamento al sostegno all'impiego e all'autoimpiego anche attraverso il taglio del cuneo fiscale e contributivo, dal potenziamento delle politiche attive del lavoro ai servizi a supporto dei nuovi nuclei familiari.

Nonostante l'apprezzamento per alcune delle norme previste dalla Legge di Bilancio, manca una visione organica e strutturale che possa realmente spingere il nostro Paese a un cambio di passo necessario, in particolare sul fronte delle politiche di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Con riferimento al tema delle donne, si evidenziano diversi aspetti critici. In termini di pensioni e "quota 100", è stato da più parti notato come lo strumento tenda a sfavorire le lavoratrici che in media sono caratterizzate da percorsi di carriera più discontinui.

Criticità simili sono presenti negli interventi relativi al recupero occupazionale nel mezzogiorno (comma 247), alla mobilità in deroga (commi 251-252), al contrasto al lavoro irregolare (comma 445), dove la misura non viene declinata specificatamente a favore delle donne. Con riferimento alle misure di agevolazioni per disabili (comma 533), si sottolinea la necessità di dedicare l'intervento alle donne invalide e alle loro famiglie.

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

- *Commi 255-259 (Istituzione dei fondi per il Reddito e la Pensione di Cittadinanza)* - Si veda pag. 12 Goal 1
- *Commi 281-290* - Viene incrementato lo stanziamento per il finanziamento dei percorsi formativi relativi all'**apprendistato per la qualifica e il diploma professionale**, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, per un importo pari a 50 milioni, portando così il finanziamento a 125 milioni di euro limitatamente al 2019. È stato altresì diminuito lo stanziamento degli incentivi per le assunzioni con il suddetto contratto di apprendistato richiamato in precedenza. Viene anche confermato il sistema duale (che prevede apprendistato +

leFP) ma che deve andare verso una sua stabilità con una normativa ad hoc e fondi stabili e certi.

- *Comma 784 (Alternanza scuola-lavoro)* - Si veda pag. 22 Goal 4

Nel quadro programmatico del Governo, l'introduzione del Reddito di cittadinanza (RdC) e la revisione del sistema pensionistico sono considerate misure utili a creare un meccanismo virtuoso di turnover nel mercato del lavoro a favore dei giovani, ma esistono forti perplessità sulla reale possibilità che l'effetto congiunto delle due misure possa andare effettivamente nella direzione sperata.

C'è da notare, tuttavia, che con riferimento a quella componente del RdC che ha l'obiettivo di garantire nuove forme di attivazione per i disoccupati e giovani sul mercato del lavoro, sembrano essere poco dimensionate le risorse finanziarie e umane dedicate al rilancio delle infrastrutture dedicate alle politiche attive e non è ancora stato delineato un percorso chiaro di riordino della governance collegata.

In generale, povertà e politiche attive non possono essere affrontate con un unico strumento come il Reddito di cittadinanza. Pur valutando utile per ridurre i divari l'adozione di interventi orientati alla solidarietà e alla coesione sociale, si ritiene che la formulazione del RdC contenuta nel D.L. possa, anziché incentivare l'offerta di lavoro (muovendo le persone a cercare occupazione), determinare un effetto di scoraggiamento. I "paletti" previsti per l'identificazione dei beneficiari di tale misure sembrano, inoltre, a un primo esame, privilegiare gli over 35 anni, già titolari di un proprio e autonomo nucleo familiare, rispetto ai giovani NEET, in gran parte ancora "rinchiusi" tra le mura genitoriali e dunque in larga misura esclusi da questo programma.

Nel contesto italiano, il potenziamento delle politiche attive rimane una priorità da perseguire. Il Governo ha deciso di investire con la Legge di Bilancio importanti risorse per potenziare i centri per l'impiego. È una misura positiva, ma manca ancora un quadro chiaro sul modello organizzativo e di governance multilivello per le politiche attive del lavoro. Tale governance dovrebbe prevedere l'integrazione tra i livelli istituzionali, le regioni e le parti sociali e un parallelo rafforzamento del ruolo delle agenzie per il lavoro private. Sarebbe anche opportuno ripensare la scelta di superare, di fatto, l'assegno di ricollocazione.

Sull'introduzione della figura del "navigator", pesano alcune incongruenze, come ad esempio l'esile processo di selezione individuato per il suo

reclutamento a fronte del suo ruolo cruciale per la riuscita della misura: si evidenzia una sovrapposizione di competenze professionali (da quelle giuridiche a quelle psicologiche), ma anche di funzioni (dallo scouting delle offerte di lavoro, al motivatore) che confermano il permanere nel nostro Paese di una scarsa cultura dell'orientamento professionale. Non da ultimo, va segnalata l'assenza, almeno a oggi, di indicazioni su contenuti, tempi e modalità per la loro formazione (da cui far derivare linee guida nazionali indispensabili per garantire trasparenza ed efficacia del processo). Quelli indicati sono tutti fattori che, rispetto al tema della cronica disoccupazione giovanile, sembrerebbero più confermare la scelta di dare risposte nell'immediato a target di beneficiari tra loro disomogenei, che progettare soluzioni sostenibili nel medio-lungo periodo.

Con riferimento a "quota 100", pur valutando positivamente l'obiettivo di introdurre un meccanismo di flessibilità delle uscite, si ritiene che occorra considerare con attenzione gli equilibri complessivi del sistema pensionistico. In generale, il turnover-giovani è condizionato dalla penetrazione tecnologica che tendenzialmente nella pubblica amministrazione e nelle grandi imprese in assoluto riduce il livello occupazionale, aumenta la produttività oraria e richiede lavoro qualificato. Nelle PMI non avanzate il ricambio sarà condizionato dal possibile aumento del lavoro sommerso e tutte le evidenze, se gestite solo dai centri per l'impiego, avranno effetti più di gestione del "traffico" che di cambiamento della base produttiva.

Infine, la scelta di "rinominare" la misura dedicata all'alternanza scuola-lavoro, depotenziandola e interrompendo lo sforzo di assicurare maggiore "occupabilità" alle risorse più giovani che si affacciano al mondo del lavoro, appare abbastanza critica. Il dimezzamento complessivo sia delle ore sia dei finanziamenti per l'alternanza scuola-lavoro, infatti, non sembra fondarsi su ragioni di merito, ma sulla mera volontà di risparmiare risorse. Le esperienze di alternanza scuola-lavoro obbligatoria, infatti, hanno ricevuto, nel complesso, una valutazione positiva, pur coinvolgendo a regime oltre un milione di studenti con le relative, fisiologiche, criticità. Quanto previsto nella Legge di Bilancio allontana l'Italia dalle migliori esperienze europee e, di fatto, frena la diffusione di percorsi di formazione sul lavoro nei territori dove è più debole il legame tra scuola e impresa (soprattutto al Sud). Si tratta, più in generale, di una modifica che danneggia gli studenti che saranno privati della possibilità di inserirsi per un periodo consistente all'interno delle realtà produttive: di conseguenza, come mostrano

diversi studi nazionali e internazionali, essi avranno ridotte possibilità di conoscere in modo efficace il mercato del lavoro, le competenze richieste dalle imprese e i percorsi che garantiscano le maggiori opportunità di occupazione. La brusca retromarcia rischia, inoltre, di vanificare gli sforzi profusi nei primi anni di avvio dello strumento dell'alternanza verso un cambio culturale.

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme.

Nessuna norma.

Preoccupante, nella misura in cui soprattutto per le PMI i controlli sul territorio sarebbero determinanti.

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

Nessuna norma.

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

- *Comma 342* - I contratti a tempo determinato relativi alla **gestione degli istituti e luoghi della cultura** (ex legge 106/2014) sono prorogati fino al 31/12/2019 per un ammontare fino a 1 milione di euro.

Stupisce la mancanza di interventi per il turismo sostenibile, considerato il potenziale italiano in questo ambito. La mancanza di una strategia complessiva penalizza il settore turistico-ambientale, settore assolutamente strategico e in grado (se opportunamente coordinato a livello nazionale) di incrementare posti di lavoro e migliorare la competitività turistica del nostro Paese.

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.

Nessuna norma.

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il “Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati”.

Nessuna norma.

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del “Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro”.

Nessuna norma.

Molto preoccupante, come già evidenziato, appare la mancanza di strategia sui temi dell'occupazione giovanile e del persistente divario generazionale, con implicazioni non solo sul mercato del lavoro, ma anche sull'accesso al credito e all'abitazione da parte dei più giovani a rischio di esclusione sociale, particolarmente tra i giovani, e specialmente le ragazze, del Sud.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La Legge di Bilancio 2019 poteva essere senza dubbio un'occasione per rinnovare in modo importante la strategia Paese per le infrastrutture del futuro, ma sembra mancare un filo conduttore tra i diversi interventi che permetta di cambiare l'attuale paradigma con una visione di lungo periodo che preveda infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti. Manca inoltre un riferimento forte a favore di una politica industriale impegnata negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. In particolare, non è rilevabile alcun progetto inerente al mondo del digitale, che invece rappresenterebbe un punto di sostegno fondamentale e un fattore abilitante e necessario non solo al Goal 9, ma anche a tutti gli altri.

Infrastrutture stradali e sicurezza stradale

- *Commi 1023-1024* - Prevede investimenti che riguardano zone a rischio colpite da

eventi calamitosi, come nel caso del Ponte Morandi.

- *Comma 891* - Introduce un Fondo, con una dotazione annua di 50 milioni di euro dal 2019 al 2023, per interventi di messa in sicurezza dei ponti e la realizzazione di nuovi sul bacino del Po.
- *Commi 134-148* - Prevedono due distinti programmi - gestiti rispettivamente dalle singole regioni e dal Ministero dell'interno - aventi però la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Per la realizzazione di tali programmi sono assegnati ai Comuni, per il periodo 2021-2033, mediante riparto effettuato dal soggetto gestore, contributi per un importo complessivo di circa 8,1 miliardi di euro.

Il comma 135 chiarisce che i contributi sono destinati (tra l'altro) a investimenti per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

Il comma 134 assegna alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2033, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, pari complessivamente a circa 3,2 miliardi di euro (135 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 270 milioni per il 2026, 315 milioni annui dal 2027 al 2032 e 360 milioni per il 2033).

Il comma 139, relativo alla gestione del Ministero dell'interno, assegna ai Comuni, per il periodo 2021-2033, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, pari complessivamente a circa 4,9 miliardi di euro (250 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui dal 2027 al 2031 e 500 milioni annui per il 2032-2033).

- *Commi 176-178* - Prevede agevolazioni nell'assunzione di personale per le Regioni che contribuiscono a realizzare investimenti.
- *Commi 95-98 e 105-106 (Istituzione di un Fondo volto a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese)* - Si veda pag. 30 Goal 8
- *Comma 115* - Riduzione della dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale.

- *Commi 179-183 (Presentazione di una nuova struttura di missione temporanea chiamata “Investitalia”, volta a migliorare le capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche) - Si veda pag. 30 Goal 8*
- *Comma 97 (Risorse del contratto di programma ANAS per interventi sugli svincoli delle tangenziali dei capoluoghi di provincia) - Si veda pag. 30 Goal 8*

Gli interventi sembrano certamente essere in linea con la proposta dell'ASviS contenuta nel Rapporto 2018 per la predisposizione di uno specifico piano nazionale di interventi di manutenzione straordinaria, ma l'impegno previsto è di scarsa entità finanziaria e non segue una visione globale per realizzare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti. In particolare, non si trova alcun riferimento alla trasformazione digitale delle infrastrutture esistenti e all'innovazione digitale come caratteristica chiave delle infrastrutture del futuro²⁷.

Tecnologie di risparmio energetico

- *Commi 743-745 - Gli interventi di finanziamento a tasso agevolato per la riduzione delle emissioni di gas serra con l'utilizzo delle risorse del cd. Fondo Kyoto, nell'ambito delle misure rivolte alla efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari pubblici, si estendono agli impianti sportivi di proprietà pubblica e agli edifici di proprietà pubblica adibiti a ospedali, policlinici e a servizi sociosanitari.*

Il comma 744 prevede che entro sessanta giorni un decreto del MATTM, del MEF e del MISE stabilisca i criteri e le modalità di concessione dei prestiti agevolati. Il comma 745 modifica l'articolo 57 del D.L. n. 83 del 2012, relativo all'occupazione giovanile nella *green economy*, trasformandolo in misure generali di sostegno per lo sviluppo della *green economy* allargate anche a soggetti pubblici che effettuano attività rilevanti per la lotta ai cambiamenti

²⁷ Per esempio, non si trovano riferimenti al sistema BIM (Building Information Modeling), fondamentale per aumentare la qualità di progettazione, aspetto che inizia a essere inserito in alcuni bandi di gara ma sempre in modo del tutto marginale, soprattutto per mancanza di conoscenza del sistema stesso. Interessante è ricordare che sul piano normativo l'Italia è all'avanguardia rispetto al contesto internazionale grazie alla [norma UNI 11337](#) sulla gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni.

climatici come protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico; R&D e produzione di biocarburanti di seconda e terza generazione e di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali mediante bioraffinerie; R&D produzione e installazione di tecnologie nel solare termico, solare a concentrazione, solare termo-dinamico, solare fotovoltaico, biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario; processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

- *Commi 67 e 128 - Detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica su beni privati e interventi pubblici come l'elettrificazione della linea ferroviaria Biella-Novara.*
- *Comma 127 (Riqualficazione delle aree industriali) - Si veda pag. 31 Goal 8*
- *Comma 104 - Istituzione di un Fondo di 2 milioni di euro nello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la progettazione di “autostrade ciclabili”.*
- *Comma 232 (Riqualficazione energetica degli edifici della P.A.) - Si veda pag. 29 Goal 7*

In linea con la proposta dell'ASviS “L'adozione di moderne tecnologie di risparmio energetico e di generazione rinnovabile di energia sui beni pubblici e privati”. Sembra mancare però un'analisi sistemica per questi interventi, insieme alla presenza di un filo conduttore delle moderne tecnologie come chiave fondamentale per il risparmio e la rigenerazione di energia. Sarebbero necessari nuovi strumenti operativi-finanziari per far affluire ingenti investimenti per l'efficienza energetica. Potrebbe essere utile prendere come riferimento il caso Delaware degli Stati Uniti, come caso di eccellenza da studiare e possibilmente replicare in Italia. Anche per quel che riguarda la riqualficazione delle aree industriali, fondamentale è procedere al più presto con un'analisi sistemica, affinché siano disponibili dati per un'attenta scelta di dove indirizzare al meglio gli investimenti.

Infrastrutture aeroportuali

- *Commi 131-133* - Stanziamento di 35 milioni per l'aeroporto di Reggio Calabria e di Crotone e definizioni per le somme da trasferire ad ENAC.

La prosecuzione degli investimenti nelle infrastrutture aeroportuali, grazie ai quali l'Italia sta registrando una mobilità extra-europea in crescita, è fondamentale. Continua però a mancare l'attenzione all'aspetto della mobilità sostenibile per collegare i nostri aeroporti con i centri delle città.

Trasporto ferroviario

- *Comma 749* - Si prevede che, in sede di aggiornamento del Contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI) 2017-2021 parte investimenti, una quota delle risorse da contrattualizzare o che si rendano disponibili vengano destinate alla **realizzazione di connessioni ferroviarie**, nel limite di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Il requisito è che tali risorse siano in grado di attivare finanziamenti europei.

Continua a rimanere del tutto marginale il trasporto ferroviario di merci, aspetto fondamentale e urgente per poter sostenere l'aumento degli scambi commerciali attraverso mezzi di trasporto in grado di sostenere l'alta capacità e che limitino l'impatto ambientale. Come l'Alta velocità è stata una rivoluzione per il trasporto delle persone, ora serve un progetto di Alta capacità per efficientare il trasporto delle merci.

Innovazione e digitalizzazione dei processi economici e sociali

- *Commi 78-81 (Proroga del credito di imposta per formazione industria 4.0)* - Si veda pag. 14 Goal 2
- *Commi 28-34 (Tassazione agevolata utili reinvestiti in beni materiali strumentali e incremento dell'occupazione)* - Si veda pag. 31 Goal 8
- *Comma 200 (Rifinanziamento della "Nuova Sabatini")* - Si veda pag. 15 Goal 2
- *Commi 60-66 (Rifinanziamento della Legge del super ammortamento)* - Si veda pag. 31 Goal 8

- *Commi 70-72 (Modifiche al credito d'imposta per ricerca e sviluppo)* - Si veda pag. 31 Goal 8
- *Comma 226 (Istituzione del Fondo Intelligenza Artificiale "Blockchain e Internet of Things")* - Si veda pag. 15 Goal 2
- *Comma 810* - I **contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici** sono progressivamente ridotti fino alla loro abolizione entro il 2022. Per il 2019 l'importo complessivamente erogabile a ciascuna impresa editoriale è ridotto del 20% della differenza tra l'importo spettante e 500.000 euro; il Fondo per il pluralismo e l'innovazione della informazione resta a disposizione per finanziare progetti promossi da soggetti pubblici e privati, finalizzati a diffondere la cultura della libera informazione plurale, della comunicazione partecipata e dal basso, dell'innovazione digitale e sociale, dell'uso dei media, nonché progetti volti a sostenere il settore della distribuzione editoriale anche avviando processi di innovazione digitale. Questa misura dovrebbe portare ad un risparmio di circa 100 milioni nel prossimo biennio.

Relativamente al settore dell'innovazione, nel Rapporto 2018 si auspicava che anche nel 2019 venisse prorogato il credito d'imposta al 50% per attività di R&S, il credito d'imposta Industria 4.0 etc, rafforzando le agevolazioni fiscali per la formazione del personale su queste tematiche. Gli interventi della Legge di Bilancio vanno in questa direzione, anche se non con la forza che ci si sarebbe potuti aspettare. La dotazione stabilita per il Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e dell'Internet of Things risulta essere alquanto limitata per permettere al nostro tessuto produttivo di creare vera innovazione. Inoltre, la distinzione tra Intelligenza Artificiale e Blockchain, così come sembra essere perseguita dal MISE, non sembra essere corretta, poiché questi temi sono in realtà interconnessi.

Per il piano "Industria 4.0" sembrano esserci diverse iniziative, che però non hanno la forza di cambiare in modo importante il paradigma attuale. La limitazione circa il massimo annuo concedibile a 10 milioni di euro relativa al credito d'imposta R&S ostacola i maxi-investimenti, quelli capaci di creare vera e propria innovazione.

Inoltre, l'Italia rimane un passo indietro nel finanziamento alle *startup*. Nel 2018 c'è stato un miglioramento portando il totale d'investimento, inerente ai capitali di rischio, vicino a 1 miliardo

di euro, ma ancora molto deve essere fatto per colmare almeno il gap oggi presente rispetto ad altri Paesi europei.

Mobilità urbana

- *Comma 1029* - Investimenti e interventi per la messa in sicurezza, ripristino e miglioramento di alcuni tratti dell'**impianto stradale nazionale**, avvio di alcuni progetti a sostegno dell'ambiente.
- *Comma 1031, 1039, 1042 (Incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e detrazioni fiscali sulle spese per le infrastrutture di ricarica)* - Si veda pag. 27 Goal 6

Sicuramente apprezzabile è il bonus per l'acquisto di nuove auto elettriche e ibride *plug-in* e il collegato *malus* sull'acquisto di auto di grossa cilindrata. Per quel che riguarda gli investimenti, gli interventi per la messa in sicurezza di alcuni tratti dell'impianto stradale nazionale non bastano certo a colmare le forti lacune, diffuse sul territorio nazionale. Serve un'analisi più dettagliata delle possibili soluzioni infrastrutturali al fine di ottenere i risultati auspicati per una mobilità efficiente.

Relativamente alla mobilità urbana locale, anche in considerazione del problema delle polveri PM10, si deve investire subito per trasformare i bus pubblici in LNG (gas naturale liquefatto) o cambiare il parco in LNG/CNG (gas naturale compresso). Urgenti investimenti (dell'ordine di miliardi di euro) sono necessari per incentivare effettivamente la mobilità sostenibile.

Infrastrutture idriche

- *Commi 1028-1029* - Stanziamento di quasi 3 miliardi di euro per il periodo 2019-21 su investimenti finalizzati alla **mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico**, nonché all'aumento del livello di resilienza di strutture e infrastrutture nei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Importante e fondamentale sarà la capacità di selezionare gli interventi interessati e le relative scadenze per l'attuazione, affinché questa sia effettivamente una opportunità di miglioramento qualitativo della struttura complessiva del sistema idrico in un'ottica di lungo periodo.

Codice degli appalti

- *Comma 912* - Introduce, fino al 31 dicembre 2019, una **deroga alle procedure di affidamento dei contratti di lavori** sotto soglia europea, disciplinate dall'art. 36 del

Codice dei contratti pubblici, al fine di prevedere l'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e la procedura negoziata per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro. Tali innalzamenti riguardano solo il 2019, in attesa dell'emanazione del nuovo Codice degli Appalti.

È apprezzabile la scelta di non aumentare la soglia per l'offerta economicamente più vantaggiosa, unico criterio per selezionare qualitativamente le migliori soluzioni presenti sul mercato e, non solo indirettamente, creare innovazione e sostenibilità nelle imprese che lavorano per la P.A. Rimane fondamentale la formazione del personale della P.A. per l'elaborazione dei bandi e disciplinari, la valutazione delle offerte ricevute, la digitalizzazione e informatizzazione dei processi di progettazione e controllo. Per raggiungere questo obiettivo è necessario un massiccio piano di formazione rivolto alle stazioni appaltanti per fornire loro migliori conoscenze orientate al perseguimento di servizi pubblici sempre più efficienti e innovativi. Inoltre, è necessario procedere con la definizione e lo sviluppo di procedure qualificate per la gestione e/o l'affidamento di appalti, tramite l'introduzione di sistemi qualità nelle procedure amministrative ispirati ai principi della normativa UNI EN ISO e criteri di valutazione che riguardino in prima linea la sostenibilità come fattore chiave.

Rendicontazione finanziaria

- *Comma 1073* - Ampliamento del novero delle informazioni da fornire nella **dichiarazione non finanziaria** soprattutto in tema di rischi.

È sicuramente positivo l'ampliamento delle informazioni da fornire, ma non si interviene sulla platea dei soggetti che devono procedere alla rendicontazione non finanziaria. Il prossimo passo dovrà quindi essere quello di prevedere analoghi obblighi, magari in forma semplificata, per le medie imprese.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La Legge di Bilancio 2019 presenta una serie di provvedimenti che includono detrazioni fiscali, rifinanziamenti di provvedimenti precedenti e nuove disposizioni dalle quali, complessivamente, non emerge una visione

unitaria del contrasto alle diseguaglianze. Nel caso del “Reddito di cittadinanza”, gli obiettivi di contrasto alla povertà in termini esclusivi di opportunità di reddito connesse al lavoro prevalgono su una interpretazione più ampia di contrasto alle diseguaglianze così come è definito nell’Agenda 2030. Infatti, con riferimento ai target del Goal 10 è possibile riconoscere tutti i limiti connessi alla riduzione del concetto di povertà alla sola assenza di lavoro e non alle differenti capacità e disponibilità di capitale, ad esempio, cognitivo, di formazione o di opportunità. In generale, permangono forti dubbi non solo sull’efficacia della misura nel ridurre la disuguaglianza di opportunità nelle condizioni di partenza, ma anche nel dare continuità ai risultati raggiunti fino ad oggi dal Reddito di Inclusione.

Le cifre stanziare per il prossimo triennio per la lotta alla povertà sono sicuramente superiori rispetto al passato, ma proprio per questo sarebbe stato importante ripartire da quanto già in essere per migliorarlo, estenderlo e, al contempo, puntare su politiche pre-distributive in grado di incidere sull’effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari.

Tra le maggiori novità della Legge di Bilancio 2019 vi è l’estensione del regime forfettario (la cosiddetta flat tax per le partite IVA), che prevede, per i lavoratori autonomi che fatturano fino a un massimo di 65.000 euro, la possibilità di accedere al regime forfettario introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (15% dell’imponibile, sostitutivo di IRPEF e addizionali). Questo trattamento fiscale di favore crea iniquità: a parità di reddito, gran parte degli autonomi pagherà una minore imposta rispetto ai dipendenti, che rimangono interamente soggetti all’IRPEF progressiva. Inoltre, la misura potrebbe anche avvantaggiare i contribuenti più ricchi (i limiti da rispettare per rientrare nel regime forfettario o sostitutivo sono relativi all’anno precedente quello a cui si riferisce il reddito dichiarato), registrando i ricavi ad anni alterni. Dal punto di vista dell’efficienza economica, il nuovo regime incentiva le imprese a rimanere piccole, con un controllo meno stringente da parte dell’Agenzia delle Entrate.

Accesso e qualità dei servizi essenziali

Istruzione

- *Commi 728-729 (Incremento del tempo pieno nella scuola primaria)* - Si veda pag. 21 Goal 4

- *Comma 741 (Incremento del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione)* - Si veda pag. 21 Goal 4
- *Commi 107-114* - Vengono previsti contributi da parte del Ministero dell’interno ai Comuni, per un limite complessivo di 400 milioni di euro, per favorire gli **investimenti per la messa in sicurezza** di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

Sanità

- *Commi 510-512 (Implementare e ammodernare le infrastrutture tecnologiche del Ssn)* - Si veda pag. 18 Goal 3

Nell’accesso ai servizi essenziali, a cominciare da istruzione e salute dove assai forte rimane l’influenza delle condizioni familiari e territoriali sulla capacità di accedere a servizi di qualità, è indispensabile rafforzare la responsabilità nazionale nel conseguimento dei livelli essenziali delle prestazioni - come segnalato nel Rapporto ASviS 2018 - e, al contempo, far ricorso ad approcci che tengano maggiormente conto dei fabbisogni e dei vincoli strutturali di ciascun territorio.

Politiche per la famiglia, per la conciliazione vita-lavoro, per i giovani

- *Comma 482 (Nuova disciplina del Fondo per le politiche della famiglia)* - Si veda pag. 23 Goal 5
- *Commi 478-480 (Misure di contrasto alla povertà educativa)* - Si veda pag. 13 Goal 1
- *Comma 492* - Incrementa il **Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso**, delle richieste estorsive e dell’usura, con la disponibilità aggiuntiva di 5 milioni di euro annui a partire dal 2019. Tra le finalità si specifica che in quota parte (2 milioni) sono destinati all’erogazione di borse di studio in favore degli orfani per crimini domestici e al finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l’inserimento dei medesimi nell’attività lavorativa con il 70% riservato agli interventi in favore dei minori.
- *Comma 488 (Buono per le iscrizioni in asili nido)* - Si veda pag. 23 Goal 5
- *Commi 485-486 (Nuove misure a tutela del diritto di maternità e paternità)* - Si veda pag. 23 Goal 5

- *Comma 487 (Modifica destinatari Carta della Famiglia)* - Si veda pag. 19 Goal 3
- *Comma 278 (Congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente)* - Si veda pag. 23 Goal 5
- *Comma 459* - Incrementa di 30 milioni, a decorrere dal 2019, le risorse del **Fondo per le politiche giovanili**, per promuovere la formazione culturale e professionale e l'inserimento nella vita sociale.

Gli interventi per la famiglia previsti nella Legge di Bilancio 2019 confermano, purtroppo, la linea degli scorsi anni, con misure frammentate (che agiscono a volte in direzioni opposte) e *una tantum*. Tra riconferme e misure aggiuntive, le politiche di sostegno alla famiglia devono confrontarsi con i dati demografici sulle nascite in Italia, in declino costante dal 2009, e con il problema della bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che richiedono interventi vigorosi e strutturali a favore della qualità e dall'accessibilità dei servizi per l'infanzia e della conciliazione lavoro-famiglia, in particolare nelle aree più svantaggiate del Paese.

La Legge non prevede misure specifiche per quel che riguarda gli interventi a favore del welfare aziendale (si limita a indicare che parte delle risorse che saranno stanziare attraverso il Fondo per le politiche della famiglia saranno anche destinate a "iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del welfare familiare aziendale"). Le riforme in materia di welfare aziendale, che negli ultimi anni si sono rivelate fattore di rinnovamento delle relazioni industriali e di modernizzazione del rapporto di lavoro, sembrano subire un arresto.

Politiche per la disabilità

Più ampio e strutturato è l'insieme dei provvedimenti che riguardano il finanziamento di strutture e fondi per le persone con disabilità. La Legge di Bilancio 2019 rafforza e conferma i provvedimenti già in essere, introducendo anche alcune novità. Qui citiamo:

- *Comma 27* - Detrazioni fiscali per i **cani guida** per i non vedenti.
- *Comma 280* - Contributo in favore della **Federazione italiana per il superamento dell'handicap**.
- *Comma 452-458, 742 (Incremento della dotazione del fondo per l'inclusione lavorativa)* - Si veda pag. 19 Goal 3

- *Commi 483-484 (Incremento del Fondo caregiver familiare)* - Si veda pag. 19 Goal 3
- *Commi 489-491 (Incremento del Fondo per le non autosufficienze)* - Si veda pag. 19 Goal 3
- *Commi 520-533* - Si veda pag. 19 Goal 3
- *Commi 561-562* - Risorse per i servizi di **supporto per l'istruzione degli alunni con disabilità** o in situazioni di svantaggio che autorizza l'ulteriore spesa di 25 milioni di euro annui per il periodo 2019-2021 (pertanto le risorse per il triennio ammontano complessivamente a 100 milioni).
- *Comma 563* - È prevista una collaborazione fra Ministero della famiglia, del lavoro e politiche sociali, delle infrastrutture e dei beni e attività culturali per il rilascio della **Carta europea della disabilità in Italia**.

Interventi per i territori (Comuni, cittadini e imprese) colpiti da calamità naturali

Numerosi appaiono gli interventi per le aree che abbiano subito calamità (naturali e non). È indubbio, però, che essi appaiono svincolati da un indirizzo generale e dalla necessaria cultura della prevenzione che dovrebbe coinvolgere le traiettorie di trasformazione e sviluppo di un Paese fragile come l'Italia.

- *Comma 125* - Finanziamento per **eventi calamitosi in Liguria**.
- *Comma 606* - E' autorizzata la spesa di 2 milioni di euro in favore di attività culturali nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, **interessati dagli eventi sismici**.
- *Comma 614* - E' autorizzato un programma speciale di **iniziative culturali all'Aquila** e nel territorio colpito dal terremoto in occasione del decimo anniversario degli eventi sismici del 2009.
- *Comma 619* - Per il rafforzamento delle **attività di conservazione** e per la realizzazione di progetti sperimentali relativi a iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale da parte delle soprintendenze delle regioni Abruzzo, Marche e Umbria e per le province di Frosinone, Latina e Rieti, è autorizzata la spesa di 600.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.
- *Comma 759* - Zona Franca Urbana **Sisma Centro Italia**.

- **Comma 988** - Proroga stato di **emergenza sisma** Centro Italia.
- **Comma 989** - **Emergenza sisma** Centro Italia - Contributo Camera dei deputati.
- **Comma 990** - Proroga **gestione straordinaria sisma** Centro Italia.
- **Commi 991, 993-995, 997-998** - Proroga termini **sisma** centro Italia.
- **Comma 992** - Recupero di somme eccedenti i contributi dovuti in caso di contenzioso sugli interventi sostitutivi per la **ricostruzione** nelle regioni Marche e Umbria colpite dagli eventi sismici iniziati nel 1997.
- **Comma 996** - Contributo per i Comuni colpiti dagli **eventi sismici** dell'aprile 2009 diversi dal Comune dell'Aquila.
- **Comma 1001** - Assunzioni di personale in deroga - **sisma 2012**.
- **Commi 1006-1009** - Proroga **sospensione pagamento ratei mutui** - sisma 2012.
- **Commi 1011-1012** - Fondo per la ricostruzione **sisma 2012** che incrementano con 35 milioni per ciascun anno 2019 e 2020 la dotazione del fondo.
- **Commi 1013-1014** - Contributi alle imprese danneggiate dall'**alluvione del Piemonte** del 1994.
- **Commi 767-768** - Si demanda al Ministero dell'interno di provvedere sia alla razionalizzazione della spesa per la gestione dei **centri per l'immigrazione** (tenuto conto della contrazione del fenomeno migratorio) sia alla riduzione del costo giornaliero di accoglienza dei migranti. Viene disposto che dalla realizzazione di tali interventi - previa estinzione dei debiti pregressi - debbano derivare risparmi almeno pari a: 400 milioni di euro per il 2019, 550 milioni per il 2020 e 650 milioni a decorrere dal 2021.
- **Comma 769** - Viene soppressa la previsione, introdotta dalla Legge di conversione del D.L. n. 113 del 2018 in materia di **sicurezza e immigrazione**, in base alla quale è definito ("comunque senza alcuna spesa o onere a carico del Comune interessato all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati") l'accesso al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), nel limite delle risorse del medesimo Fondo, da parte dei Comuni che assicurano accoglienza ai MSNA per i quali vi sia una temporanea indisponibilità nelle strutture di prima accoglienza loro destinate o nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).
- **Comma 286** - Rifinanziamento del **Fondo nazionale per le politiche migratorie** per 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

Purtroppo, nella Legge di Bilancio 2019 si possono anche riconoscere vari e discordanti indirizzi di intervento, non proprio centrati e, come è noto, non tutti orientati alla riduzione delle disuguaglianze come, ad esempio, l'aumento dell'IRES per gli enti del Terzo Settore, poi cancellata, e le misure su accoglienza e integrazione dei migranti.

Politiche migratorie, accoglienza e integrazione

Il combinato disposto tra Decreto Sicurezza e Legge di Bilancio porterà a una forte razionalizzazione della spesa per il settore. Il rischio è lo smantellamento delle esperienze di accoglienza diffusa e di integrazione dei migranti (insegnamento della lingua italiana, formazione professionale, attività di volontariato, etc.) che hanno dato i migliori risultati. Le misure previste con la Legge di Bilancio rischiano di tradursi nella perdita di posti di lavoro, specialmente quelli più qualificati, per il sistema dell'accoglienza e dell'integrazione, e di favorire la concentrazione dei migranti in grandi centri adibiti alla mera assistenza e fornitura di vitto e alloggio.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.1 Politiche abitative e rigenerazione urbana²⁸

- **Comma 67** (Proroga delle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili) - Si veda pag. 36 Goal 7
- **Commi 95-98, 105-108, 107-114, 115, 122, 123 e 126** - Prevedono molti interventi di

²⁸ Si assume l'indice dei sotto-obiettivi dell'Obiettivo 11 contenuto nel documento ASviS-Urban@it "L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile", 14 marzo 2018. Il sotto-obiettivo 11.5 relativo alle vittime delle calamità naturali è considerato nell'ambito dell'Obiettivo 13 *Lotta contro il cambiamento climatico* mentre per la parte del sotto-obiettivo 11.6 relativa ai rifiuti si rinvia all'Obiettivo 12 *Consumo e produzione responsabili*.

contenimento del deficit (in particolare per il 2019) adottati durante l'iter di approvazione della Legge per la riduzione dei saldi di bilancio richiesta dalla Commissione europea riguardano sia gli investimenti sia i contributi agli investimenti. In un contesto caratterizzato da una spesa per investimenti ancora in calo nel 2017 e pari a 33,8 miliardi di euro, inferiore di oltre 20 miliardi rispetto a quella del 2009, per il 2018 il Ministero dell'economia e delle finanze stima una riduzione ulteriore a consuntivo per scendere a un livello di circa 33 miliardi. Per il 2019 è prevista una riduzione della spesa in conto capitale di 2 miliardi rispetto all'anno precedente, con aumenti nel biennio successivo. È prevista l'istituzione di due nuovi fondi per gli investimenti e i contributi agli investimenti, uno per le Amministrazioni centrali dello Stato e uno per gli Enti territoriali.

- **Comma 100** - Al fine di favorire il completamento dei **Programmi di riqualificazione urbana (PRiU)** previsti dalla legge del 2015 è prorogato il termine di ultimazione delle opere pubbliche e private già avviate.
- **Comma 610** - È autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per il 2019 per interventi, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, di **riqualificazione e recupero delle periferie urbane**, anche attraverso progetti di arte contemporanea, con particolare riguardo alle città metropolitane e ai Comuni capoluogo di provincia.
- **Commi 913-916** - Si prevede che le **convenzioni** in essere con 96 enti beneficiari (successivi ai primi 24) per il programma previsto dalla Legge di Bilancio 2016 producano effetti finanziari dal 2019, superando il congelamento stabilito dal D.L. n. 91 del 2018 (cd. proroga termini). Le risorse relative alle economie di spesa prodotte nel corso degli interventi rimangono nel Fondo di provenienza, per essere destinate a interventi per spese di investimento dei Comuni e delle città metropolitane.
- **Comma 951** - Viene prevista e disciplinata, in caso di inerzia realizzativa, sentito il Comune interessato, la **nomina di Commissari** (con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti), con oneri a carico delle risorse destinate al medesimo Comune, finalizzata al completamento degli interventi del Piano nazionale per le città.

Come segnalato nel Rapporto ASviS 2018, il 19 dicembre 2018 la Commissione parlamentare d'inchiesta della Camera dei Deputati sulle Condizioni di sicurezza e di degrado delle città e delle loro periferie ha approvato all'unanimità la propria Relazione conclusiva, nell'ambito della quale sono contenute due fondamentali proposte di investimento che non trovano riscontro nella Legge di Bilancio 2019. Si tratta del "Piano strategico per le città italiane" di carattere pluriennale (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie, con l'individuazione delle aree bersaglio e un meccanismo di finanziamento continuativo, e della definizione di un nuovo "Programma nazionale per l'edilizia residenziale pubblica". Ciò si somma alla ulteriore riduzione degli investimenti che non può che avere ripercussioni negative sulle città, le cui dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche risultano già molto impoverite dalla caduta degli investimenti pubblici che si è registrata negli anni precedenti.

Nulla inoltre è stato ancora deciso sulla riallocazione dei sussidi dannosi all'ambiente, 19 miliardi di euro annui secondo le ultime valutazioni del Ministero dell'ambiente, i quali potrebbero essere potenzialmente destinati alla riqualificazione energetica degli edifici e alla mobilità sostenibile con evidenti effetti sulla qualità della vita nelle città.

11.2. Mobilità

- **Comma 102** - È autorizzata la sperimentazione nelle città della circolazione su strada di **veicoli di mobilità personale** a propulsione prevalentemente elettrica (*segway, hoverboard, monopattini*).
- **Comma 103** - I Comuni che realizzano una **Zona a traffico limitato (ZTL)** consentono in ogni caso l'accesso libero a tali zone ai veicoli a propulsione elettrica o ibrida.
- **Comma 104** (*Istituzione di un Fondo per la progettazione di "autostrade ciclabili"*) - Si veda pag. 36 Goal 9
- **Commi 234-235** - Vengono stanziati 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2021 per finanziare il **trasporto merci intermodale** effettuato per collegarsi a vie navigabili interne.
- **Comma 749** (*Realizzazione di connessioni ferroviarie con finanziamenti europei*) - Si veda pag. 37 Goal 9

- *Commi 1031-1047 (Incentivi per l'acquisto di autovetture nuove a basse emissioni)* - Si veda pag. 27 Goal 7
- *Commi 1057-1064 (Incentivi per la rottamazione di veicoli di potenza inferiore o uguale a 11kW)* - Si veda pag. 27 Goal 7

La pur lodevole iniziativa tesa a favorire la sostituzione del parco auto circolante incentivando i veicoli elettrici o ibridi non è sufficiente a realizzare compiutamente gli obiettivi proposti dall'ASviS nel Rapporto 2018: una forte riduzione dell'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali e delle vittime della strada; la realizzazione di sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio; l'incremento significativo degli investimenti per recuperare il ritardo nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico nelle città (cfr. sotto-obiettivo 11.1) e la realizzazione del sistema di monitoraggio sulla sicurezza stradale previsto dall'Unione europea. Manca ancora il "Piano strategico nazionale sulla mobilità sostenibile", sottoposto al parere della Conferenza delle Regioni solo nel dicembre scorso, previsto alla Legge di Bilancio 2017.

11.3. Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali

Nessuna norma.

L'andamento negativo del consumo di suolo, aumentato nei 116 Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana nel 2017 (20,92% di suolo consumato nel 2017 rispetto al 20,86% nel 2016), può essere contrastato con misure efficaci di rigenerazione urbana e di ripresa dell'attività edilizia sul patrimonio costruito (cfr. sotto-obiettivo 11.1), in assenza delle quali l'industria edilizia premerà inevitabilmente per costruire su suolo naturale o agricolo.

11.4. Protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

- *Comma 129* - Vengono stanziati 4,7 milioni di euro per il 2019 per il restauro e la manutenzione straordinaria del palazzo demaniale sede della **società Dante Alighieri** a Firenze.
- *Commi 405-406* - All'**Accademia dei Lincei** vengono attribuiti 970.000 euro in tre anni per fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza volte a garantire la continuità e lo sviluppo delle attività istituzionali in relazione agli effettivi fabbisogni.

- *Comma 340* - L'autorizzazione di spesa relativa ad alcune **istituzioni culturali** è incrementata di 3,7 milioni di euro a decorrere dal 2019.
- *Commi 369-371* - Viene aumentata di tre unità di personale non dirigenziale la dotazione organica dell'**Accademia della Crusca**, che può dotarsi anche di un segretario amministrativo, per un totale di 239.000 euro a partire dal 2019.
- *Comma 341* - Vengono stanziati 400.000 euro annui dal 2019 all'**Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano**.
- *Comma 416* - Sono stanziati 60.000 euro per ciascuno degli anni 2019-2020 a favore della **Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice** per un programma straordinario di inventariazione, digitalizzazione e diffusione dei fondi librari e archivistici in occasione del quarantesimo anno dalla scomparsa di Ugo Spirito e del novantesimo anno dalla nascita di Renzo De Felice.
- *Commi 566-568* - È fatto obbligo al MIBAC di realizzare una ricognizione negli istituti che occupa, nei **luoghi della cultura e negli edifici soggetti a vincolo** occupati da altri Ministeri ed effettuare il controllo delle dotazioni per la prevenzione degli incendi, in vista di un progetto di adeguamento e messa a norma entro il 30/12/2022.
- *Commi 602-603 e 607* - Autorizzano la spesa di 12,5 milioni di euro per il 2019 per le **fondazioni lirico-sinfoniche**.
- *Commi 604, 616 e 803* - Stabiliscono un limite massimo di spesa di 240 milioni di euro per la **Card cultura**.
- *Commi 605, 608, 615, 818* - Il **Fondo unico per lo spettacolo (FUS)** è incrementato di 8 milioni di euro e il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nell'audiovisivo di 4 milioni per il 2019.
- *Comma 609* - È autorizzata la spesa di 3,5 milioni di euro per il 2019 per la realizzazione di iniziative promosse dal Ministero per i beni e le attività culturali a sostegno del patrimonio culturale delle **arti applicate**, con particolare riferimento alla moda, al design e alla grafica.
- *Comma 611* - È autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per il 2019 per il proseguimento, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, dell'**attività di digitalizzazione del patrimonio culturale**.
- *Commi 612-613* - È autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per il 2019 per la

realizzazione, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, di iniziative culturali e di spettacolo a **Matera**, designata Capitale europea della cultura per il 2019, e di 3 milioni di euro per Parma, designata Capitale italiana della cultura 2020.

- **Comma 618** - È autorizzata la spesa di un milione di euro per il 2019 al fine di sostenere la riqualificazione e la valorizzazione dei **siti italiani tutelati dall'UNESCO**, nonché del patrimonio culturale immateriale.
- **Comma 620** - La gran parte delle risorse del **Piano per l'arte contemporanea** - destinato all'incremento del patrimonio pubblico di arte contemporanea - viene finalizzata alla promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero.
- **Comma 747** - Gli stanziamenti del **Fondo risorse decentrate** relativo al Ministero per i beni e le attività culturali sono incrementati per un importo complessivo di 10 milioni di euro annui.
- **Comma 804** - Dal 2019, lo stanziamento per spese di funzionamento degli **istituti del Ministero per i beni le attività culturali dotati di autonomia speciale** è ridotto. Al contempo, essi sono esonerati dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese, al fine di consentire a tali istituti di porre in essere processi che permettano una più efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali (consistenti nella tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale), volta a garantire un incremento delle entrate proprie.
- **Comma 1129** - Il **Comune di Venezia** è autorizzato ad adottare nelle proprie politiche di bilancio, in alternativa all'imposta di soggiorno, l'applicazione del contributo di sbarco previsto per le isole minori, per l'accesso, con qualsiasi vettore, alla Città antica e alle altre isole minori della laguna. Inoltre, l'importo massimo consentito per entrambe tali misure è elevato a 10 euro.

L'insieme degli interventi non appare orientato ad aumentare adeguatamente gli investimenti connessi alla conservazione. Se si escludono i 600.000 euro destinati alle regioni colpite dal terremoto, non pare esserci attenzione particolare alla manutenzione programmata e alle attività connesse ai rischi sismici e idrogeologici. Non emerge la volontà esplicita del Governo di utilizzare il patrimonio dei beni culturali come palestra di alto valore segnaletico

e come fonte di conoscenza strategica per stimolare una maggiore attenzione all'insieme dei rischi ambientali o per sviluppare una adeguata cultura della conservazione presso la cittadinanza.

Le norme sono di scarsa entità finanziaria (la dotazione per il MIBAC rappresenta circa lo 0,3% del budget complessivo) e non tali da invertire la tendenza negativa della spesa complessiva per cultura in Italia rispetto alla media europea, che nei 116 Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana è diminuita nel 2016 (3,9% rispetto al PIL) rispetto al 2015 (4%). In questo modo non sarà possibile conseguire l'obiettivo di aumentare complessivamente di 2/3 la spesa pubblica nel settore, come auspicato dal Rapporto ASviS 2018.

11.6 Qualità dell'aria

Nessuna norma.

Si tratta di uno dei temi su cui è più marcato il ritardo dell'Italia, e soprattutto delle sue aree urbane, nel rispetto dei limiti previsti dalle direttive UE. La Legge di Bilancio 2019 non recepisce le proposte del Rapporto ASviS 2018: il pacchetto di misure urgenti per i trasporti (cfr. sotto-obiettivo 11.2), gli impianti di riscaldamento e dell'industria; il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale e di informazione ai cittadini sui rischi per la salute; la valorizzazione delle esperienze di concertazione ai diversi livelli come il Tavolo sulla qualità dell'aria istituito presso il Ministero dell'ambiente tra le Regioni e il Governo sulla Pianura padana.

11.7. Verde

- **Comma 68** - L'agevolazione fiscale del 36% inerente la **sistemazione a verde di aree scoperte** di immobili privati a uso abitativo è prorogata per l'anno 2019.

La norma è meritoria, ma il ritardo da colmare rispetto all'obiettivo dei 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030 è forte (31 mq nel 2016).

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Produzione responsabile

- *Comma 6 (Sterilizzazione aumento accise carburanti)* - Si veda pag. 27 Goal 7
 - *Commi 57-58 (Accise in materia di autotrasporto)* - Si veda pag. 27 Goal 7
 - *Commi 60-65 (Rifinanziamento della Legge del super ammortamento)* - Si veda pag. 31 Goal 8
 - *Commi 70-72 (Modifiche al credito d'imposta per ricerca e sviluppo)* - Si veda pag. 31 Goal 8
 - *Commi 73-77 (Credito di imposta per le imprese che acquistano prodotti riciclati o imballaggi compostabili o riciclati)* - Si veda pag. 16 Goal 2
 - *Comma 665 - Prevede interventi per il ripristino ambientale e per il sostegno della filiera del legno.* In particolare:
 - riconosce un contributo in forma di “voucher”, nel limite di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019, per la rimozione e il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi occorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018. Tale contributo è riconosciuto fino al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti e documentati, a favore dei soggetti pubblici o privati, costituiti in qualunque forma, che possiedono o conducono fondi colpiti dai suddetti eventi;
 - demanda a un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, adottato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze, il compito di stabilire le condizioni e le modalità per l'accesso alle agevolazioni descritte, e le modalità per il rispetto del limite di spesa autorizzato.
 - *Commi 666-667 (Istituzione del Catasto frutticolo nazionale)* - Si veda pag. 15 Goal 2
 - *Comma 672 (Misura economica per favorire l'apicoltura nazionale)* - Si veda pag. 16 Goal 2
 - *Commi 689-691* - Viene abbassata la misura dell'accisa sulla birra, che passa da 3 a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato. Sono poi semplificate le procedure di accertamento sulla birra prodotta presso birrifici artigianali di minore dimensione, ossia quelli con produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri; per tale birra l'accisa è ulteriormente decurtata del 40%.
 - *Comma 778* - Eleva da 5 a 8 milioni di euro il limite della riassegnazione in spesa (già previsto a legislazione vigente) delle risorse finanziarie derivanti dalle **restituzioni dei finanziamenti** da parte di alcune imprese a decorrere dal 2019, consentendo la riassegnazione solo della parte eccedente.
 - *Commi 799-801* - Sopprimono l'autorizzazione di spesa recante l'onere per l'affitto del **termovalorizzatore di Acerra**, pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per quindici anni, e destinano le relative risorse (per un importo di 20,2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024) all'incremento del “Fondo bonifiche” istituito dall'art. 1, comma 476, della Legge di stabilità per il 2016. Tali somme aggiuntive sono finalizzate alla realizzazione di interventi ambientali nel territorio della regione Campania, nonché al finanziamento di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale adottato dal Ministero dell'ambiente.
 - *Comma 802* - Detta disposizioni finalizzate alla prevenzione della produzione di **rifiuti derivanti da prodotti di plastica monouso** e a favorirne la raccolta e il riciclaggio. A tal fine vengono invitati i produttori, su base volontaria e in via sperimentale dal 1° gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2023, ad adottare una serie di iniziative (modelli di raccolta e riciclo, utilizzo di biopolimeri, elaborazione di standard qualitativi dei prodotti, sviluppo di tecnologie innovative, attività di informazione, ecc.).
Lo stesso comma prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, di un fondo (con una dotazione di 100.000 euro a decorrere dal 2019) destinato a finanziare attività di studio e verifica tecnica e monitoraggio da parte dei competenti istituti di ricerca.
 - *Comma 1073 (Ampliamento del novero delle informazioni da fornire nella dichiarazione non finanziaria)* - Si veda pag. 38 Goal 9
- Gli interventi in tema di politica “industriale” appaiono frammentari ed episodici, senza un quadro strategico di riferimento, particolarmente nella direzione di una produzione responsabile. Molti interventi sembrano addirittura negativi, perché incentivano la prosecuzione di prassi molto impattanti sull'ambiente come l'uso dei combustibili fossili. Altri interventi appaiono

occasioni perdute perché avrebbero potuto essere qualificanti se orientati specificamente alla transizione verso un'economia circolare. Qualche intervento sparso pare andare nella giusta direzione, particolarmente sul tema della gestione e del riutilizzo delle plastiche e sul divieto delle plastiche monouso²⁹, e come risposta a gravi crisi (riutilizzo del legno a terra, piani di gestione nella rendicontazione non finanziaria). Complessivamente è evidente la mancanza di una visione delle esigenze normative e di contesto per la crescita di un processo virtuoso di economia circolare, che sia responsabile verso l'ambiente e verso le persone e le comunità locali lungo tutta la filiera produttiva. Questo è tanto più grave in un provvedimento di tale rilevanza che programma l'attività dell'anno seguente e pone le basi di successivi interventi.

Consumo responsabile

- *Comma 67 (Proroga delle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili)* - Si veda pag. 28 Goal 7
- *Commi 669-671 (Misure per il rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari)* - Si veda pag. 14 Goal 2
- *Commi 675-684* - Delineano una articolata procedura per la revisione del sistema delle **concessioni demaniali marittime**, attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché successive attività di implementazione da parte delle Amministrazioni, tra cui una consultazione pubblica al termine della quale saranno assegnate le aree concedibili che attualmente non sono date in concessione. Per le concessioni demaniali in essere è prevista una proroga di quindici anni a decorrere dalla data in vigore della presente legge.

²⁹ In riferimento all'obiettivo di frenare il consumo di plastica monouso la Commissione europea ha adottato una [proposta di direttiva](#) sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (COM(2018) 340 final), giunta alle fasi finali del suo iter presso le istituzioni europee. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le proprie posizioni sul testo, rispettivamente, il 24 e il 31 ottobre del 2018, quindi il 19 dicembre 2018 hanno siglato congiuntamente un accordo provvisorio che deve essere approvato da entrambi affinché la direttiva possa entrare in vigore.

- *Comma 686* - Esclude il commercio al dettaglio sulle aree pubbliche dal campo di applicazione del Decreto legislativo di attuazione della Direttiva "Bolkestein" n.2006/123/CE.
- *Commi 700-701 (Vendita di prodotti agricoli ed alimentari)* - Si veda pag. 15 Goal 2
- *Commi 751-752* - Incrementano del 5,6% la quota di **pneumatici fuori uso (PFU)** che deve essere obbligatoriamente gestita, ogni anno, da produttori e importatori di pneumatici, singolarmente o in forma associata (elevando da 90 a 95 tonnellate la quota di PFU da gestire per ogni 100 tonnellate di pneumatici immessi sul mercato). Viene altresì previsto l'obbligo - in capo a produttori e importatori di pneumatici o loro eventuali forme associate - di utilizzare gli avanzi di gestione derivanti dal contributo ambientale, nei due esercizi successivi, per la riduzione del contributo stesso o per la gestione di PFU.
- *Comma 912 (Deroga alle procedure di affidamento dei contratti di lavori sotto soglia europea)* - Si veda pag. 38 Goal 11

Non emerge una strategia di fondo per la promozione di acquisti responsabili e di un'educazione dei cittadini a scelte consapevoli a basso impatto sull'ambiente e che salvaguardino le persone. Gli interventi sono frammentari ed evidentemente assunti sulla base di esigenze specifiche. Qualche intervento favorisce un miglior utilizzo delle risorse e maggiori controlli a favore dei consumatori. Altri appaiono ambivalenti, mentre alcuni riducono gli spazi di esercizio dei cittadini *consum-attori*.

Finanza responsabile

- *Comma 69* - Proroga fino al 31 dicembre 2023 il termine entro il quale le **società cooperative** che operano nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 112, comma 7, del TUB possono continuare a svolgere la propria attività senza obbligo di iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari.
- *Comma 200 (Rifinanziamento della "Nuova Sabatini")* - Si veda pag. 15 Goal 2
- *Comma 201 (Maggiori stanziamenti per l'attuazione del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy)* - Si veda pag. 15 Goal 2
- *Comma 202* - Rifinanzia per 1,1 milioni di euro per l'anno 2019, di 41 milioni per il 2020 e di 70,4 milioni di euro per il 2021 lo strumento del **contratto di sviluppo**, misura

di incentivazione per le imprese che intendano realizzare, singolarmente o in forma associata, investimenti di grande dimensione in determinati settori.

- **Comma 203** - Istituisce nello stato di previsione del MISE un fondo finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'**Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI)** sulla microelettronica.
- **Commi 204-205** - Incrementano di 100 milioni di euro per l'anno 2019 e di 50 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione del **Fondo crescita sostenibile** destinando tali risorse al finanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa e delle aree di crisi non complessa.
- **Commi 206-220 (Istituzione di un Fondo di sostegno al Venture Capital)** - Si veda pag. 31 Goal 8
- **Comma 226 (Istituzione del Fondo Intelligenza Artificiale "Blockchain e Internet of Things")** - Si veda pag. 15 Goal 2
- **Commi 236, 238 e 240** - Intervengono sulla disciplina relativa ai **portali per la raccolta di capitali on-line** da parte delle piccole e medie imprese, estendendone l'operatività alla raccolta di finanziamenti tramite strumenti finanziari di debito, riservando la sottoscrizione specifiche categorie di investitori, prevedendo la copertura dei relativi oneri.
- **Comma 1072** - Modifica la disciplina delle **scritture contabili dei gruppi bancari cooperativi**. Si chiarisce in particolare che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante. Ne consegue che, nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a capogruppo e banche affiliate siano iscritte con modalità omogenee.
- **Comma 1090** - Amplia l'ambito di applicazione della disciplina delle **operazioni di cartolarizzazione**, in modo da includere le microimprese fra i soggetti ai quali le società di cartolarizzazione possono concedere finanziamenti.

Diverse norme riguardano l'attività finanziaria, anche se sarebbe stato meglio raggrupparle all'interno di un disegno organico finalizzato a

orientare flussi di capitale e investimenti al perseguimento di uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Purtroppo, le diverse disposizioni vanno in direzioni molto diverse e qualche volta contraddittorie. Positive sono le norme che innovano a favore delle PMI e del credito cooperativo. Molti altri strumenti e fondi, se fossero finalizzati ad interventi e progetti di sviluppo sostenibile, potrebbero sostenere una riconversione verso la sostenibilità. Sarebbe stato importante inserire un esplicito riferimento all'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di buona governance (ESG) in relazione ad agevolazioni, contributi alle imprese e investimenti pubblici.

Comunque, colpisce l'esiguità delle risorse impegnate. I vincoli del bilancio pubblico potrebbero essere leniti da una visione organica e dalla finalizzazione decisa delle poche risorse.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

- **Commi 134-148 (Risorse per la messa in sicurezza del territorio)** - Si veda pag. 35 Goal 9

Le disposizioni citate sono volte, nella sostanza, a prolungare fino al 2033 quanto già previsto, fino al 2020, dai commi 853 e seguenti della Legge di Bilancio 2018.

- **Commi 1028 e 1029 (Investimenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico)** - Si veda pag. 38 Goal 9
- **Comma 1030** - Prevede che le Regioni, per la realizzazione di interventi nel settore della **prevenzione dei rischi ambientali e del dissesto idrogeologico**, utilizzino *in via prioritaria* le risorse allo scopo disponibili nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi della programmazione europea 2014-2020, nonché nell'ambito dei programmi complementari di azione e coesione, nel limite di 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. L'utilizzo delle citate risorse deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa europea e nazionale e nel limite di 700 M€ annui per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. Trattandosi di risorse già destinate all'obiettivo del contrasto al dissesto idrogeologico e ai rischi

ambientali, le stesse sono immediatamente attivabili nell'ambito delle ordinarie procedure di gestione dei Programmi operativi in cui sono allocate. In ogni caso, trattandosi di risorse già nella disponibilità delle Amministrazioni regionali, non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

I cambiamenti climatici hanno fatto del dissesto idrogeologico, la cui competenza è stata restituita al Ministero dell'ambiente, un fattore di gravità crescente negli ultimi anni nel nostro Paese. Il dissesto idrogeologico è indirizzato in più punti della Legge di Bilancio 2019, nella quale si trova finalmente accreditato il concetto di resilienza ecosistemica. Le risorse impegnate, come queste, in favore dello sviluppo del Paese sono essenziali perché il ripristino dell'integrità territoriale è apportatore di sviluppo economico e sociale, nel quale comprendiamo la capacitazione delle amministrazioni locali e dei cittadini su un terreno che implica modifiche profonde del rapporto tra cittadini e imprese da una parte, e natura e territorio dall'altra. Rispetto agli obiettivi lo sforzo economico resta modesto, infatti siamo a un ordine di grandezza al di sotto di quanto sarebbe necessario.

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, il quadro generale dei finanziamenti è rivolto ai soggetti pubblici, in particolare alle regioni quali soggetti attuatori. Nell'ottica della necessaria integrazione tra le azioni implementate dai soggetti pubblici e da quelli privati, mancano misure che favoriscano un'azione coordinata tra queste due sfere di azione e di incentivazione per l'implementazione da parte dei privati di interventi che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Goal 13 e dell'Accordo di Parigi. In quest'ottica il *bonus verde* e gli *ecobonus* non prevedono criteri di coordinamento con le strategie degli enti locali: per esempio il *bonus verde* potrebbe permettere di sviluppare ulteriormente le infrastrutture verdi anche da parte dei privati, incluse le imprese, quale strumento per una strategia integrata di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nella Legge di Bilancio 2019 non vediamo infatti norme capaci di avviare un quadro strategico per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per il quale pur esiste un piano nazionale del Ministero dell'ambiente.

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

- *Commi 743-745 (Ampliamento dei destinatari del finanziamento a tasso agevolato per la riduzione delle emissioni di gas serra)* - Si veda pag. 36 Goal 9

Il target 13.2, nelle intenzioni dell'Agenda 2030, racchiude la strategia globale che possiamo ricondurre all'accordo di Parigi della COP 21 del 2015. L'Italia non si è sottratta a quell'impegno e anzi, alla recente COP 24 di Katowice la troviamo schierata, con i Paesi europei, nel gruppo degli *ambiziosi*. Se ci volgiamo alle cose di casa nostra, di tutto questo non c'è traccia, come del resto già, se non per generiche raccomandazioni, nel documento noto come "Contratto di Governo" tra i due partiti della maggioranza. Non abbiamo nulla in questa Legge di Bilancio che si possa ricondurre alle finalità del target 13.2. Né pensiamo che quella integrazione si possa ottenere senza politiche e misure esplicite, magari per una forma di automatica e implicita osmosi culturale.

Nonostante le preoccupanti risultanze dell'ultimo rapporto dell'ONU sul clima (IPCC SR15), che impone a tutti i Paesi dell'Accordo di Parigi l'accelerazione delle operazioni di mitigazione e quindi di trasformazione della generazione elettrica, di accelerazione delle rinnovabili, dell'innovazione dei trasporti e dell'aumento dell'efficienza energetica, nel testo in esame la parola clima trova un'unica collocazione incongrua al punto 683 in materia di protezione dei redditi delle imprese turistiche agenti sul litorale. Sorprende tanto più quando si considera che pochi giorni dopo, l'8 gennaio 2019, lo stesso governo ha presentato alla Commissione europea la bozza del Piano integrato Energia e Clima, comunque strategicamente impegnativo. Nessuna conferma o richiamo dell'impegno previsto dalla Strategia Energetica Nazionale di eliminazione del carbone dalla generazione elettrica entro il 2025 che ha gravi implicazioni occupazionali solo che si pensi ai grandi impianti: Torrealvaldaga, nuovo; Brindisi, vecchio etc.

Abbiamo potuto citare qui solo una rimodulazione dell'accesso ai finanziamenti del vecchio Fondo Kyoto, per il quale al minimo si può parlare di esiguità delle risorse. Viene estesa opportunamente la platea dei beneficiari delle risorse del Fondo istituito con la Finanziaria del 2007, modificato nel 2014, e assegnato per 350 M€ alla Cassa Depositi e Prestiti. Viene allargata a dimensioni più giuste la definizione di *green economy* e la platea dei soggetti, ora anche pubblici, che possono accedere ai relativi finanziamenti, comunque inadeguati.

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici

- *Commi 732-734 (Fondi per l'istituzione dell'Istituto di ricerche Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile)* - Si veda pag. 16 Goal 2

Delle indispensabili attività indicate dal target 13.3 si trovano cenni solo laddove si definiscono le tematiche dell'istituendo Tecnopolo Mediterraneo. Con quei pochi soldi non si tratta di un'Agenzia per lo sviluppo sostenibile collocata ex novo nel cuore del Mezzogiorno, ma solo di un istituto di ricerca di nuova costituzione.

13.a Dare attuazione all'impegno di raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 Mld\$/anno entro il 2020, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo e assicurare la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

Nessuna norma.

Punto dolente. Nessun cenno, anche se il Governo italiano a Katowice, a fine 2018, ha confermato i suoi impegni di finanziamento del "Climate Fund". Occorrerebbe provvedere a misure che possano incentivare gli investitori privati a riorientare capitali per mobilitare le risorse necessarie alla lotta ai cambiamenti climatici.

13.b Capacitazione dei Paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari per la pianificazione e la gestione connesse al cambiamento climatico concentrandosi sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

- *Comma 336* - Non è un provvedimento riconducibile alla cooperazione in materia di clima o di energia. Comunque, incrementa da 200 a 240 il limite massimo della dotazione organica di personale dell'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** (AICS) ed eleva i limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato.
- *Comma 337* - Provvedimento egualmente generico che prevede un'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2019 a incremento delle risorse destinate alle garanzie assunte dallo Stato per i finanziamenti concessi dalla **Cassa Depositi e Prestiti** per iniziative riguardanti la cooperazione allo sviluppo.

Vale per intero quanto abbiamo scritto a commento del punto 7b, target concettualmente identico al 13.b, anche in ragione della strettissima connessione tra le tecnologie per il clima e per l'energia.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

- *Comma 564 (Rifinanziamento della Piattaforma nazionale fosforo)* - Si veda pag. 16 Goal 2
- *Comma 802 (Avvio di attività sperimentali e di ricerca per la riduzione della plastica monouso)* - Si veda pag. 45 Goal 12

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

- *Comma 246* - Consente ai titolari di **concessioni demaniali marittime** e punti di approdo con finalità turistico-ricreative di mantenere installati i manufatti amovibili fino al 31 dicembre 2020 nelle more del riordino della materia.
- *Commi 675-684 (Revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime)* - Si veda pag. 46 Goal 12
- *Comma 685* - Quale anticipazione risarcitoria in favore delle **imprese balneari** che abbiano subito danni, ubicate nelle regioni per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito degli eventi atmosferici dei mesi di ottobre e novembre 2018, sospende il pagamento dei canoni demaniali fino all'avvenuta erogazione del risarcimento o comunque nel limite massimo di cinque anni.

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

Nessuna norma.

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

Nessuna norma.

4.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

Nessuna norma.

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

- **Commi 673 e 674** - Prevedono **due misure a sostegno del reddito** per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca. La prima dispone la proroga, per i suddetti lavoratori, per l'anno 2019, dell'indennità giornaliera onnicomprensiva (fino a un massimo di 30 euro, e nel limite di spesa di 11 milioni di euro) dovuta nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio (comma 673). La seconda prevede che, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, derivante da misure di arresto temporaneo non obbligatorio, le risorse previste a legislazione vigente siano incrementate, per l'anno 2019, di 2,5 milioni di euro (comma 674).

- **Comma 803, secondo periodo** - Riduce da 5 a 4,5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2019, il limite di spesa entro il quale l'**indennità giornaliera onnicomprensiva** è riconosciuta ai lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nei periodi di fermo non obbligatorio.

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati

Nessuna norma.

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

Nessuna norma.

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

Per i target del Goal 14 non sono previste alcune misure di sostegno alla Strategia per l'Ambiente Marino (cfr. D.Lgs 190 del 13 ottobre 2010), sulla cui inadeguata implementazione le tre edizioni del Rapporto dell'ASviS avevano ben messo in evidenza i ritardi. Anche già solo per l'avvio della raccolta sistematica dei dati conoscitivi, così contravvenendo alle scadenze della Direttiva quadro 2008/56/CE, il cui rispetto è necessario e indispensabile al conseguimento di buona parte dei target del Goal 14 con scadenza 2020.

Per la riduzione dell'inquinamento si prende atto comunque del rifinanziamento della Piattaforma nazionale fosforo (comma 564) e dell'avvio di attività sperimentali e di ricerca per la riduzione della plastica monouso (comma 802) che ancora però non tracciano politiche strutturate per la "prevenzione e riduzione in modo significativo dell'inquinamento del mare al 2025" (cfr. target 14.1).

Per la disciplina delle concessioni demaniali (comma 246 per proroga al 2020 e commi 675-

685 revisione delle concessioni marittime e sospensione dei canoni per le imprese balneari danneggiate dal maltempo), rinviando la Legge di Bilancio a nuova disciplina per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime, con emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ne fissi i termini e le modalità, si auspica che le specifiche introducano misure vincolanti a carico dei concessionari coerenti con gli obiettivi di gestione sostenibile degli ecosistemi costieri (cfr. target 14.2).

Si prende atto delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori della pesca nel periodo di sospensione dell'attività e per il fermo non obbligatorio (commi 673, 674 e 803). La disciplina richiede di essere integrata in una visione più ampia che includa il divieto di quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva (cfr. target 14.6 al 2020), ma che vanno discusse anche in sede UE.

La Commissione europea ha recentemente esortato l'Italia a rispettare gli obblighi di comunicazione relativi allo stato ecologico delle acque marine nell'ambito della [Direttiva](#) quadro sulla strategia per l'ambiente marino ([Direttiva 2008/56](#)). A norma della Direttiva, entro il 15 ottobre 2018 gli Stati membri erano tenuti a riesaminare e aggiornare la valutazione dello stato ecologico delle acque interessate, l'impatto ambientale delle attività umane, la definizione di buono stato ecologico e gli obiettivi ambientali. I Paesi interessati non hanno presentato alla Commissione le loro relazioni entro il termine prescritto. Di conseguenza la Commissione ha deciso di inviare una lettera di costituzione in mora ai Paesi inadempienti, tra cui l'Italia. Gli Stati membri interessati dispongono di due mesi per rispondere; trascorsi questi, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea

con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

- *Comma 564 (Rifinanziamento della Piattaforma nazionale fosforo)* - Si veda pag. 16 Goal 2
- *Comma 802 (Avvio di attività sperimentali e di ricerca per la riduzione della plastica monouso)* - Si veda pag. 45 Goal 12

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

- *Comma 662* - Demanda a un decreto MEF-MIPAAFT, da adottare ogni anno, il compito di **innalzare le percentuali di compensazione** applicabili al legno e alla legna da ardere, nel limite di spesa di 1 milione di euro annui.
- *Commi 663-664 (Istituzione del Fondo per le foreste italiane)* - Si veda pag. 16 Goal 2
- *Comma 665 (Interventi per il ripristino ambientale e per il sostegno della filiera del legno)* - Si veda pag. 45 Goal 12

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

Nessuna norma.

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

- *Comma 970 (Fondo Nazionale della Montagna)* - Si veda pag. 16 Goal 2

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

- *Comma 672 (Misura economica per favorire l'apicoltura nazionale)* - Si veda pag. 16 Goal 2

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

Nessuna norma.

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio e al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

Nessuna norma.

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

Nessuna norma.

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

Nessuna norma.

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

Nessuna norma.

15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

Nessuna norma.

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Per il Goal 15 la Legge di Bilancio non prevede alcuna misura specifica per recuperare i ritardi accumulati nel tempo relativi alla Strategia nazionale per la biodiversità adottata nel 2010, gli impegni assunti in sede internazionale con la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e il piano decennale 2011-2020 (e i relativi target adottati con la COP 10 di Aichi), fondamentali anche per raggiungere diversi dei target del Goal 15 con scadenza prossima al 2020. Mancano, inoltre, le misure di supporto agli impegni della Convenzione contro la desertificazione (UNCCD), centrale per lo sviluppo del target 15.3 "Ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno" con riflessi diretti per altri Goal dell'Agenda 2030, tra i quali principalmente i Goal 2, 6, 13, e non ultimi gli stessi altri target del Goal 15.

La Commissione europea, nel recente pacchetto di sanzioni del 24 gennaio 2019, invita l'Italia ad attuare le misure richieste dal [regolamento \(UE\) n. 511/2014](#) in attuazione del protocollo di Nagoya (cfr. target 15.6) sulla "condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse".

A seguito dell'entrata in vigore di tale regolamento dell'UE nel giugno 2014, gli Stati membri erano tenuti ad adottare le misure necessarie a garantire l'attuazione efficace del regolamento. I Paesi dell'UE sono tenuti in particolare a designare le autorità competenti responsabili dell'applicazione del regolamento e a informarne la Commissione. Poiché l'Italia (oltre l'Austria e la Lettonia) non ha notificato alcuna legislazione volta a designare tali autorità o a stabilire sanzioni, la Commissione ha deciso di inviare un parere motivato. L'Italia dispone di due mesi per porre rimedio alla situazione; in caso contrario la Commissione potrà decidere di deferirla alla Corte di giustizia dell'UE.

Per le aree protette, la Commissione europea evidenzia altresì che l'Italia non ha ancora designato come zone speciali di conservazione 463 siti di importanza comunitaria per i quali sono scaduti i termini. Inoltre, l'Italia ha omesso, in modo generale e persistente, di fissare obiettivi dettagliati di conservazione specifici per sito e di stabilire le necessarie misure di conservazione corrispondenti alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali in tutte le 19 regioni e in 2 province autonome. La Commissione invierà pertanto una seconda lettera di costituzione in mora all'Italia, che disporrà di due mesi per rispondere alle argomentazioni formulate dalla Commissione;

trascorsi i quali, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

Si prende atto delle misure già citate in riferimento al Goal 14, per il rifinanziamento della Piattaforma nazionale fosforo (comma 564) e dell'avvio di attività sperimentali e di ricerca per la riduzione della plastica monouso (comma 802) che ancora però non tracciano politiche strutturate per garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi al 2020 (cfr. target 15.1).

Si accoglie favorevolmente l'istituzione (commi 663 e 664) presso il MIPAAFT, del Fondo per le foreste italiane, con la finalità di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, che può concorrere al conseguimento del target 15.2 per la gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste al 2020, ma che necessita di una pianificazione specifica orientata al conseguimento concreto dei risultati, al fine di considerarne le priorità e valutare l'adeguatezza allo scopo delle misure di bilancio previste. Andrà definita l'articolazione di funzioni e le competenze tra i diversi soggetti istituzionalmente deputati al monitoraggio delle foreste.

Stessa considerazione vale per il finanziamento del Fondo per la montagna (comma 970), di cui si prende comunque positivamente atto del raddoppio delle somme stanziare rispetto al precedente triennio 2016-2018 da 5 milioni di euro all'anno a 10 milioni di euro all'anno.

Allo stesso modo, è positiva l'introduzione di una misura economica per favorire l'apicoltura nazionale (comma 672) di supporto al target 15.5 "Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità", ma con il rischio di restare inefficace nel medio-lungo termine se non accompagnata da misure di protezione più ampie e strutturate della qualità ambientale degli ecosistemi.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

- *Comma 593* - Disciplina con alcune modifiche della Legge 7 luglio 2016, n. 122,

il sistema di tutela e indennizzo per le vittime di omicidio, violenza sessuale, o grave lesione personale, prevedendo che in caso di morte della vittima in conseguenza del reato, l'indennizzo è corrisposto in favore del coniuge superstite e dei figli; in mancanza del coniuge e dei figli, l'indennizzo spetta ai genitori o ai fratelli e sorelle della stessa.

- *Comma 492 (Incremento del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso)* - Si veda pag. 39 Goal 10

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

- *Comma 482 (Nuova disciplina del Fondo per le politiche della famiglia)* - Si veda pag. 23 Goal 5

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

Nessuna norma.

16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

- *Comma 920* - Finanzia il Fondo per la sicurezza urbana (istituito all'articolo 35-quater della Legge 1 dicembre 2018, n. 132 "Decreto Sicurezza") con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2018, di 5 milioni per ciascun anno 2019 e 2020, nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Il Fondo è destinato a concorrere al finanziamento di iniziative urgenti da parte dei Comuni in materia di sicurezza urbana e pertanto a consolidare il presidio di vigilanza urbano e territoriale che opera a contrasto di varie forme di violenza sociale e criminali.

Il Fondo è destinato al concorso statale al finanziamento di iniziative urgenti dei Comuni in materia di sicurezza urbana "anche attraverso l'assunzione a tempo determinato di personale della polizia municipale". Le risorse sono destinate in particolare ai Comuni capoluogo metropolitano che li potranno usare, tra l'altro, per l'assunzione di personale della polizia locale a tempo determinato, per apparati tecnologici e il potenziamento delle sale operative e per la

messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate. A usufruire delle risorse saranno anche i Comuni litoranei per la prevenzione e il contrasto dell'abusivismo commerciale e la vendita di prodotti contraffatti durante la stagione estiva, nell'ambito dell'operazione "Spiagge sicure". Una parte dei fondi andrà, infine, a tutti i Comuni per la realizzazione iniziative di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici, nel quadro dell'iniziativa "Scuole sicure".

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme

Nessuna norma.

In via più generale, appare opportuno segnalare alcuni interventi che, in via indiretta e temporanea, potrebbero assumere eventuale rilevanza in questa sede. La menzionata Legge 145/2018 introduce - fino al 31 dicembre 2019 (sia pure in attesa di una più ampia revisione del codice dei contratti pubblici) - alcune modifiche circa le modalità di affidamento di lavori (con esclusione di servizi e forniture) di importo compreso tra 40.000 euro e 350.000 euro. In sostanza, viene introdotta una deroga all'art. 36, co. 2, del Codice dei contratti pubblici (Decreto legislativo n. 50/2016), in virtù della quale alle stazioni appaltanti è consentito di (i) "procedere all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici", nonché (ii), nel caso di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, utilizzare la procedura negoziata di cui al co. 2, lett. b), ex art. 36 Codice contratti pubblici³⁰.

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Nessuna norma.

³⁰ Diversamente, in precedenza, alle procedure di aggiudicazione dei lavori di importo compreso tra 40.000 e 150.000 risultava applicabile la lettera b) del comma 2 dell'articolo 36 del Codice e, pertanto, la procedura negoziata con consultazione di almeno 10 operatori; attualmente, invece, e fino al 31 dicembre 2019, sarà possibile utilizzare la procedura semplificata ristretta, con affidamento diretto, previa consultazione di tre operatori.

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

- *Commi 470-477* - Istituisce il **Consiglio Nazionale dei Giovani** con una dotazione pari a 200.000 euro per l'anno 2019 e con le finalità di incoraggiare la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale del Paese, attraverso una serie di iniziative e attività tra cui: promuovere il dialogo tra le istituzioni e le organizzazioni giovanili, promuovere il superamento degli ostacoli alla partecipazione dei giovani ai meccanismi della democrazia rappresentativa e diretta; promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e, a tal fine, sostenendo l'attività delle associazioni giovanili e lo scambio di relative buone pratiche; agevolare la formazione e sviluppo di organismi consultivi dei giovani a livello locale, collaborare con le amministrazioni pubbliche elaborando studi e predisponendo rapporti sulla condizione giovanile utili a definire le politiche per i giovani.

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

- *Comma 589* - Riforma la disciplina in materia di erogazione, da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di **contributi** a soggetti pubblici italiani, a Stati esteri, a organizzazioni internazionali e a soggetti privati, italiani e stranieri, aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione d'iniziativa umanitarie e di tutela dei diritti umani. È prevista, a tal fine, un'autorizzazione di spesa di 700.000 euro, a decorrere dal 2019, alla quale si provvede mediante l'utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della normativa previgente in materia, dettata dalla Legge 6 febbraio 1992, n. 180.

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

- *Comma 1073 (Ampliamento del novero delle informazioni da fornire nella dichiarazione non finanziaria) - Si veda pag. 38 Goal 9*

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

- *Commi 456-458 (Incremento della dotazione del fondo per l'inclusione lavorativa) - Si veda pag. 19 Goal 3*

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nel 2013, con una spesa di € 2.979 milioni, si era invertita la forte tendenza alla diminuzione dei fondi per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) che durava da oltre un decennio, e la crescita era continuata fino al 2017, dove si è raggiunta la spesa di € 5.079 milioni. Si era passati quindi dallo 0,17% del RNL allo 0,30%.

A settembre 2018 la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dichiarava l'intesa del governo a destinare all'APS percentuali di RNL ancora in crescita, affermando in un Focus³¹ “[sull’APS] il risultato raggiunto nel 2017 è da considerarsi positivo, sebbene permanga un divario considerevole rispetto all’obiettivo dello 0,7% del RNL fissato dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Si riafferma l’impegno del Governo volto a perseguire il predetto percorso di adeguamento stabilendo, per il triennio 2019-2021, i seguenti obiettivi di spesa intermedi: 0,33% del RNL nel 2019, 0,36% nel 2020 e 0,40% nel 2021”.

La Legge di Bilancio per il 2019 smentisce le dichiarazioni del DEF: l’elaborazione della Ragioneria dello Stato dopo l’approvazione della Legge di Bilancio³² riporta che nel 2019 sono previsti fondi per per 5.081 milioni di euro, a 4.657 milioni nel 2020 e a 4.706 milioni nel 2021 (previsioni di competenza). Pur nell’incertezza attuale delle stime di crescita del RNL, è evidente che ci si allontana in maniera

³¹

http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/NADEF_2018.pdf pag. 42.

³² http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-1/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2019-2021/apas/APS-a-LB-2019.pdf

significativa dalle percentuali previste dal NADEF.

Le risorse APS risultano allocate come segue:

- al Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) per 2.012 milioni, che includono la stima della quota del bilancio dell’Unione europea destinata all’aiuto pubblico allo sviluppo indicata per l’Italia dalla Direzione generale per lo sviluppo e la cooperazione della Commissione europea (circa 1 miliardo di euro l’anno);
- al Ministero dell’interno, per 1.681 milioni nel 2019, 1.555 milioni nel 2020 e 1.453 milioni nel 2021. Di questi fondi, l’importo che potrà essere contabilizzato come cooperazione allo sviluppo sarà verificato a consuntivo per accertarne la conformità con le Direttive dell’OCSE-DAC, riguardanti la rendicontazione dei costi sostenuti per l’assistenza temporanea ai rifugiati/ richiedenti asilo. Alcuni di questi fondi per il Ministero dell’interno sono destinati ad essere utilizzati anche per progetti in Paesi della rotta migratoria nell’Africa mediterranea e subsahariana: si tratta di 8,9 milioni per ciascuna annualità 2019-2021 per “assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione e asilo” (9,9 milioni in termini di cassa per il 2019).
- al Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) per circa 1.336 milioni per ciascuno dei 3 anni, sotto la gestione della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) e dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Si rileva che la Legge di Bilancio non assegna all’AICS fondi adeguati per il suo funzionamento, pur prevedendo, al comma 336, un incremento di 40 unità del limite massimo della dotazione di organico. AICS inoltre è da oltre 10 mesi senza un direttore formalmente nominato. In questa situazione di incertezza e ridotta operatività, non è facile capire quali siano gli indirizzi prioritari che si intendono dare al prossimo triennio per la cooperazione internazionale e come allocare le risorse destinate.

Altri pochi fondi di APS sono destinati a MATTM, Ministero della salute, MISE.

Target 17.2 - Raggiungere l’obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL [1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati.

A legislazione vigente per il 2019 la manovra del Governo determina una sostanziale conferma

delle risorse del MAECI destinate alla cooperazione allo sviluppo e una riduzione di 400 milioni dei fondi del Ministero dell'interno destinati ai servizi di accoglienza in favore di stranieri (cap. 2351), che passano da 1.944 milioni a legislazione vigente a 1.544 milioni (nel 2018 erano stati stanziati 1.663 milioni). In rapporto al RNL questo fa prevedere un allontanamento dal target dello 0,7%.

Target 17.3 - Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

La Legge di Bilancio provvede al potenziamento del ruolo della Cassa Depositi e Prestiti SpA quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo “anche in coerenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite”, modificando gli articoli 8 e 27 della Legge 125/2014. In particolare:

- con riferimento alle risorse proprie che la CDP può destinare a iniziative di cooperazione, si dispone che le esposizioni assunte dalla Cassa nei confronti di Stati, banche centrali o enti pubblici dei Paesi partner, nonché organizzazioni finanziarie internazionali, “possano essere assistite, anche integralmente, dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, secondo criteri, condizioni e modalità stabiliti con decreto del MEF”. A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l’anno 2019, da iscrivere nello stato di previsione del MEF;
- la quota del Fondo rotativo costituito presso la CDP per la cooperazione internazionale costituisce garanzia non più solo per i crediti, bensì per i finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma dalla CDP stessa, nonché per le categorie di operazioni ammissibili all’intervento del medesimo fondo.

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

Nessuna norma.

Il Rapporto ASviS sollecitava di “investire maggiormente in digital transformation, innovazione in ambito finanziario e impact granting per la trasformazione finanziaria”.

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell’ambito dell’Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell’agenda di Doha per lo sviluppo

Nessuna norma.

Il Rapporto ASviS sollecitava: l’approvazione della legge nazionale sul commercio equo, integrandola con il percorso di riforma del Terzo settore e la Legge 125/2014 riguardante la cooperazione internazionale, nonché la revisione, in atto da più di un anno a cura del MATTM, dei Criteri ambientali minimi (CAM) previsti dal Piano di azione nazionale per il Green public procurement.

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

Gli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio e destinati alle politiche di sicurezza e contrasto ai flussi migratori, attraverso il Ministero degli interni risultano superiori a quelli destinati alle politiche di cooperazione attraverso il MAECI, cioè a sostegno dello sviluppo sostenibile nei paesi di provenienza dei flussi. La scelta di investire in maniera crescente nel controllo delle frontiere rischia di essere attuata a scapito di investimenti in progetti di cooperazione finalizzati a garantire nei paesi più poveri servizi essenziali come l’accesso a: cibo e acqua, salute, istruzione di base, e cioè elementi determinanti per combattere la povertà e le cause profonde delle migrazioni forzate.

A livello di indirizzi di programmazione della cooperazione per lo sviluppo sarebbe auspicabile una revisione degli indirizzi di cooperazione e di linee guida a supporto degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. In questa prospettiva sarebbe auspicabile rendere operativa al più presto la “multistakeholder platform”, lanciata a dicembre 2018 dal Ministero dell’ambiente che prevede l’attivazione di 5 gruppi di lavoro e ha come obiettivo il coordinamento delle politiche attraverso una cabina di regia coordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) che coinvolge il Comitato nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo.

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile

Nessuna norma.

Il Rapporto ASviS 2018 sollecitava l'approvazione di due proposte legislative decadute nella 17ª legislatura: la legge nazionale sul commercio equo e la proposta di legge sull'acqua "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque", che introduceva riconoscimenti di principi e strumenti rilevanti e innovativi per il raggiungimento dell'Obiettivo 6 (accesso universale all'acqua) e dell'Obiettivo 17 (Fondo di solidarietà internazionale). Entrambe queste proposte di legge sono state ripresentate, e la seconda è in discussione alla Commissione Ambiente della Camera.

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo

- **Comma 781** - Si prevede una riduzione del contributo italiano all'ONU (pari a 35,3 milioni di euro per il 2019 e a 32,3 milioni a decorrere dal 2020) sul capitolo dedicato anche ai contributi per altre organizzazioni internazionali come l'OSCE e il Consiglio d'Europa. È inoltre previsto che il MAECI intervenga per negoziare un adeguamento delle chiavi di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali è parte.

Si tratta di un provvedimento che dà un segnale fortemente negativo sull'orientamento del Governo in materia di attività di cooperazione internazionale. Va tuttavia notato che non si fa altro che proseguire nella tendenza intrapresa con le Leggi di stabilità per il 2015 e 2016.

Il Rapporto ASviS sollecitava un impegno dell'Italia per la concretizzazione del diritto umano all'acqua sancita dalla risoluzione ONU del 2010, attraverso l'adozione di strumenti di diritto internazionale che definiscano le obbligazioni a carico degli Stati e della comunità internazionale.

A livello di promozione di partenariati globali è opportuno ricordare che dal 1° gennaio 2019 l'Italia è entrata far parte del Consiglio dei Diritti umani e potrebbe quindi farsi promotore in quella sede di una iniziativa di promozione del diritto umano all'acqua. Analoga azione di advocacy può essere svolta dal Governo italiano presso la Commissione europea per il riconoscimento del diritto umano all'acqua previsto dall'art. 13 della Direttiva quadro sulla

qualità dell'acqua che dovrebbe essere approvata prima delle elezioni europee.

A livello nazionale è urgente che il Parlamento riconosca il diritto umano all'acqua e le modalità con cui garantire l'accesso universale al minimo vitale come previsto dalle proposte di legge in discussione presso la Commissione Ambiente della Camera. Analogo rafforzamento dei partenariati tra città e cittadini andrebbe perseguito a livello territoriale introducendo nelle Agende Urbane di sviluppo sostenibile delle città l'accesso universale all'acqua come diritto umano garantito a tutti (vedasi proposta Carta delle Città per il diritto umano all'acqua).

Si segnala anche che ad ottobre 2019 si terrà a Lione la sesta conferenza di rifinanziamento del Fondo Globale per la salute, con l'obiettivo di mobilitare almeno 14 miliardi di dollari per investire nella lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria e nel rafforzamento dei sistemi sanitari dei Paesi più colpiti da queste pandemie nel triennio 2020-2022. Se l'Italia vuole davvero avere un ruolo nella salute globale, è importante che rinnovi il proprio impegno confermando o aumentando i 140 milioni di euro impegnati nel triennio precedente.

Nel campo energetico, si evidenzia la partecipazione dell'Italia a "[Mission Innovation](#)", in maniera attiva su diverse sfide. Questa partecipazione comporta per l'Italia l'impegno di raddoppiare il finanziamento dell'attività di ricerca sull'energia dopo il 2020, da 222 a 444 milioni di euro l'anno.

Questa pubblicazione dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) valuta l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e analizza la Legge di Bilancio per il 2019 alla luce degli Obiettivi. Realizzata grazie agli esperti delle oltre 200 organizzazioni aderenti all'Alleanza, l'analisi rappresenta il primo esercizio di questo tipo mai realizzato in Italia e, come tale, va considerato sperimentale.



L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media. L'ASviS è stata citata come best practice europea nel recente Reflection Paper "Towards a Sustainable Europe by 2030" della Commissione europea. Il Festival dello sviluppo sostenibile, che l'ASviS organizza tra maggio e giugno, si è concretizzato nel 2018 in oltre 700 eventi su tutto il territorio nazionale.